N. 202 — Venerdì 22 Luglio — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Venerdì 22 Luglio — N. 202

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si riceve all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Carlo Alberto (Galleria Subalpina)
Esteri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Estero 40 00 — 20 00 — 10 00
Estero qualunque destinazione 32 00 — 16 00 — 8 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2 Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Il dissidio anglo-russo

La concentrazione della squadra inglese.

Londra, 21, ore 18,30.

L'*Agenzia Reuter* ha da Malta che gli incrociatori inglesi *Leander* e *Lancaster* e tre controtorpediniere partirono iersera per raggiungere la squadra del Mediterraneo.

La stessa *Reuter* ha da Alessandria che gli incrociatori *Furious* e *Venus* sono giunti colà.

Malta, 21, ore 20,50.

L'incrociatore *Pyramus* e le torpediniere *Vulcan, Speedy, Harrier* sono partite oggi per raggiungere la squadra.

La squadra del Mediterraneo è diretta verso est.

Il *Malacca* non fu rilasciato.

Porto Said, 21.

Il *Malacca* è partito per destinazione non dichiarata. Si suppone che si rechi a Cherbourg o Libau.

L'incidente del *Malacca* e l'ottimismo bancario inglese.

Londra, 21, ore 17,30.

Oggi allo *Stock Exchange* si è verificato un rialzo generale, il quale viene attribuito alla voce di un'imminente soluzione dell'incidente del vapore *Malacca*.

L'offesa alla bandiera britannica.

Londra, 21, ore 22.

Secondo il *Daily Mail* la bandiera del *Malacca* fu strappata dagli ufficiali russi. Il capitano inglese venne minacciato. Egli si lagna che la sua nave sia stata sequestrata in acque territoriali, il che è contrario alle leggi internazionali.

L'eco alla Camera dei comuni.

La dichiarazione del Governo rinviata a lunedì

Londra, 21 ore 22,40.

Balfour ha risposto oggi all'interrogazione circa la cattura del *Malacca*, dicendo di ritenere esatta la notizia che il *Malacca* lasciò Porto Said con equipaggio russo, e soggiunge che farà probabilmente una dichiarazione alla Camera sopra una questione così grave, ma che è desiderabile che la dichiarazione non sia fatta prematuramente.

Il deputato Lawrie insiste per aver subito risposta dal Governo sulla cattura del *Malacca*.

Il conte Percy chiede che lo svolgimento dell'interrogazione sia rinviato a lunedì, e la Camera accorda il rinvio.

Le giustificazioni russe e le speranze d'una soluzione pacifica.

Pietroburgo, 21, ore 23,10.

Nei circoli competenti di Pietroburgo la cattura delle navi mercantili estere da parte degli incrociatori russi è giustificata invocando la regola del diritto internazionale marittimo che ammette questa misura come legittima. Si dice che la Turchia non commise alcuna violazione dei trattati aprendo lo stretto dei Dardanelli alle navi *Pietroburgo* e *Smolensky*, che passarono non armate e si armarono soltanto dopo il passaggio dello stretto.

L'Inghilterra ha torto di formalizzarsi.

Circa il contrabbando di guerra i giornali dicono che la Russia non poteva lasciarlo continuare indefinitamente e il Governo russo doveva usare del suo diritto di metterci termine rischiando così di sollevare lo protesta dell'Inghilterra che non sono fondate.

Il pubblico russo attende pazientemente e confida in una soluzione pacifica della vertenza anglo-russa sollevata dalla cattura del *Malacca*.

Le navi francesi non furono fermate dai russi.

Londra, 21, ore 20,10.

Un telegramma da Aden dice che i vapori russi nel Mar Rosso non fermano le navi francesi delle Messaggerie Marittime.

Commenti italiani.

Roma, 21, ore 21,40.

Esaminando la questione del diritto di visita e quella di neutralità degli stretti, la *Tribuna* afferma che certamente, dagli elementi di fatto che sono a nostra conoscenza, appare che la Russia abbia agito, all'infuori di ogni norma precisa e plausibile di reale diritto, quell'azione di privazione e repressione che in massima è consentita per mare ai belligeranti. E la *Tribuna* prosegue:

« Abbiamo detto affermata l'opinione che quest'atto sia stato compiuto dalla Russia per forzare la Turchia e l'Europa ad una discussione da cui possa uscire abrogata la disposizione ancora vigente intorno al passaggio di navi da guerra per gli stretti.

« E' questa un'opinione che ci sembra difficilmente sostenibile, pur prescindendo dal gravissimo coefficiente dell'alleanza fra Inghilterra e Giappone. Se in condizioni normali tutte le Potenze europee dovessero preoccuparsi di una questione nella quale sono implicite tradizioni e tutele, egualmente rispettabili e necessarie nelle condizioni attuali, così non potrebbero dimenticare che la dichiarazione loro di neutralità nel conflitto russo-giapponese impone loro l'obbligo che non ne restino alterati i termini.

« Noi crediamo piuttosto che la diplomazia russa abbia voluto, per via indiretta, annunziare che la guerra dell'Estremo Oriente rappresenta per essa un interesse così vitale che per risolverlo ai propri fini nulla lascerà di intentato.

« E coloro i quali vanno già fantasticando di possibile diminuzione della vigilanza e forza di azione della Russia nel continente europeo non conoscono quali siano le vere condizioni della Russia e si collocano fuori della realtà. Questo è il vero ammaestramento dell'ultimo incidente, che permarrebbe anche se il *Malacca* fosse restituito. »

Il *Giornale d'Italia* reca questo ottimistico commento: « La vertenza pare oggi sotto ogni aspetto meno minacciosa. L'Inghilterra stessa presenta i termini di componimento. Il piroscafo *Malacca* aveva a bordo materiale da guerra, quindi non si può rimproverare il capitano della nave russa se ha sequestrato merce e nave.

« Ma il materiale da guerra era destinato al comando della colonia inglese Hong-Kong. Chiarito l'equivoco, si può stabilire facilmente le cose in pristino.

« Si potrebbe sottilizzare nella legittimità della presenza di incrociatori passati pei Dardanelli con bandiera commerciale e sulla non regolarità dei libri di bordo sul *Malacca*, ma crediamo che la Corte di Pietroburgo non vorrà gia sollevare nuove difficoltà e che l'Inghilterra si terrà paga delle spiegazioni. »

Sullo stesso argomento la *Patria* dice di poter assicurare che parecchi Governi, compreso il nostro, hanno fatto innanzi la loro azione conciliatrice. In questo momento non è improbabile che la questione si risolva in un arbitrato.

Le elezioni generali in primavera?

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

La *Tribuna* ha un notevole articolo sullo scioglimento della Camera, in cui fa capire chiaramente che il Ministero farà le elezioni nella primavera del 1905.

Dopo esaminato il pro e il contro circa lo scioglimento della Camera, la *Tribuna* scrive:

« Noi diciamo francamente che se il Ministero Giolitti non ha motivo di convocare i Comizi politici generali, non farebbe assai male ad accorciare la vita della Camera attuale. Il rientrare nella regola e nella sincera osservanza della norma statutaria, anche per ciò che riguarda la durata delle legislature, dove essere uno impegno e non può che tornare a suo lodo.

« Anche per convenienza politica propria, non dovrebbe Giolitti convocare in autunno i Comizi.

« Innanzi a questa Camera e col concorso di essa il Ministero presente ha pure preso impegno di studiare e di preparare la soluzione di tre elevati e naturalissimi problemi: l'esercizio ferroviario, i trattati di commercio e la conversione della Rendita.

« Quest'ultima soluzione non dipende unicamente dalla volontà del Governo e della rappresentanza nazionale, ma anche dagli avvenimenti esteri.

« Quanto ai trattati commerciali, essi sono in corso di preparazione e si possono dire a così buon punto da poterli sottoporre al giudizio della legislatura presente, secondo l'impegno assunto.

« Nè la Camera presente, che riteniamo tanto si è preoccupata del problema ferroviario e si è impegnata a risolverlo, potrebbe dirsi soddisfatta, se proprio nel momento in cui una soluzione si prepara, fosse licenziata per proporre questa soluzione all'esame di una Camera nuova, che dovrebbe cominciare da capo gli studi e le discussioni.

« Tralasciamo di notare che, volendo essere scrupolosi osservatori della legge, alla Camera presente incombe anche l'obbligo di provvedere alle modificazioni delle circoscrizioni elettorali in seguito all'ultimo censimento della popolazione.

« Tutto adunque concorre a smentire o contraddire l'opportunità, la convenienza, il bisogno di imminenti elezioni generali. »

Le nuove norme per le nomine e i licenziamenti dei maestri.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che apporta modificazioni ed aggiunte ad articoli del regolamento generale per l'istruzione elementare riguardanti le nomine e i licenziamenti dei maestri elementari e dei direttori didattici.

Per la prossima apertura di 3000 scuole per gli adulti analfabeti.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20,30:

E' imminente la pubblicazione di una circolare del ministro Orlando ai provveditori agli studi, con la quale si danno le istruzioni per l'istituzione delle 3000 scuole effettive per gli adulti analfabeti in esecuzione degli articoli 12 e seguenti della nuova legge sui provvedimenti per le scuole ed i maestri elementari.

Una ispezione sulla linea telefonica.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20,30:

Stolfi-Scalia ha incaricato un ispettore dei telefoni di visitare l'impianto delle due linee telefoniche Roma-Firenze e Roma-Voghera per accertare le cause originanti l'induzione che continuamente si nota su tali linee.

Il Congresso petrarchesco di Arezzo.

Il ministro Orlando comunica il ritrovamento di poesie inedite del Petrarca.

Ci telegrafano da Arezzo, 21, ore 15,30:

Alle ore 10 nel Politeama Aretino, presenti il ministro Orlando, le Autorità e numeroso notabilità letteraria italiana e straniera, si è inaugurato il Congresso internazionale petrarchesco. Il ministro Orlando pronunciò, applauditissimo, un discorso, nel quale, dopo aver manifestato la speranza e la fiducia che le dotte ed illuminate discussioni cui questo Congresso si accinge segnino l'inizio di un nuovo e sempre fecondo periodo di studi petrarcheschi, ed disse lieto di fare una comunicazione che costituisce una interessante primizia: il rinvenimento, cioè, di due fogli di un Codice della Casanatense, fogli che, fatti argomento di intelligenti studi dei professori Giorgi e Sforzi, fanno ritenere non fondamento che contengano rime inedite del poeta, le quali, pur non avendo un grande valore estetico, possono presentare sotto altri aspetti un interesse notevolissimo. Inviò infine dal Congresso speciali suggerimenti intorno al grande lavoro, cui lo Stato italiano ora si accinge, per la edizione critica delle opere del Petrarca di cui dimostra l'urgente necessità ed i benefizi.

Il discorso e l'annunzio furono salutati da vivissimi applausi.

Presela il presidente dell'Accademia Petrarca ed Arezzo, comm. Gamurrini, propose di nominare presidente della Sezione dei congressisti italiani Attilio Hortis (ch fu eletto fra grandi applausi) e della Sezione straniera Pierre de Nolhac; a vice-presidenti Dellavedova e Fischer; a segretario generale Degubernatis; a vice-segretari i professori Martini di Roma e Cristofanelli di Arezzo.

Degubernatis, applauditissimo, comunicò un telegramma dell'ambasciatore francese a Washington, aderente al Congresso e molti altre adesioni, tra cui quella di Graziadio Ascoli e del sindaco di Roma. Parlano poi applauditissimi pertanto il saluto ai congressisti ed alla città di Arezzo e omaggio alla memoria di Petrarca. Cabadè rappresentante di Chaumié, i sindaci di Avignone, Valchiusa, Guillibert di Vaucaria, Mackenzie e Kennet della Università di Newhaven, Tranclin di Boston, il sindaco di Corfù, De Nolhac ed Attilio Hortis, tutti vivamente applauditi.

Indi il sindaco lesse tra applausi entusiastici la risposta del Re, che ringrazia del saluto inviatogli a nome della città di Arezzo. Il professore Gamurrini invitò i congressisti a visitare il Museo civico. I lavori del Congresso proseguiranno domani.

Orlando è partito per Casentino, ospite del deputato Sanarelli.

Sospetti di spionaggio su due preti.

La punizione del comandante di un forte.

Ci telegrafano da Chioggia, 22, ore 0,25:

Vengo solo ora a conoscenza di un singolare caso. La settimana scorsa due preti, accompagnati da un panattiere di Chioggia, chiesero ed ottennero dal comandante del vicino forte di San Felice il permesso di visitare il forte stesso. La visita, a quel che si dice, fu molto minuziosa. Ora è pervenuta la notizia che il Ministero della guerra ha disposto per l'immediato trasloco del comandante, insieme alla sua guarnigione. L'ordine fu seguito oggi stesso.

L' " ultimatum „ della Francia al Vaticano.

Verso la denuncia del Concordato.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 21, ore 22,10.

Secondo l'*Agenzia Italiana*, oggi sarebbe giunto a Roma l'*ultimatum* del Governo francese alla Santa Sede, secondo che fu deliberato nell'ultimo Consiglio dei ministri.

Nell'*ultimatum*, come è noto, si invita il Vaticano a ritirare le lettere inviate ai due vescovi di Laval e di Digione, come contrarie al regime concordatario.

Il cardinale Merry del Val si è recato immediatamente a conferire col Pontefice, il quale nella giornata ha disposto che siano consultati in proposito i più autorevoli membri del Sacro Collegio.

Dato il contegno fermo del Vaticano in questa questione, nella quale ritiene di avere perfettamente ragione, è indubitato che la Francia richiamerà immediatamente tutto il personale della sua Ambasciata presso il Vaticano, e che questo sarà il primo passo per la denuncia del Concordato.

Difatti l'*Osservatore Romano* di stasera, su questo grave conflitto col Governo francese, osserva che la specie dello controversie che si agita attualmente con grande incompetenza ed illegittima intromissione dalla stampa anti-papale è la dipendenza assoluta dei pastori delle anime dello Stato, come altrettanti funzionari suoi. »

« Il diritto di nomina dei vescovi — aggiunge l'*Osservatore* — è superiore al concetto e alla procedura della nomina dei funzionari civili, per i quali le incombenze sono sancite dalle leggi dello Stato.

« E' un diritto di nomina sui generis quello che nel Concordato è riconosciuto all'Autorità civile, diritto che è superiore ed inferiore, sotto diversi punti di vista, a quello col quale vengono nominati i funzionari civili.

« E la rimozione, per ragioni canoniche, di un pastore di anime è talmente propria della Santa Sede che anche il Papa mai non ebbe o non avrà in mente che possa esergli contestato tale diritto.

« A parte — soggiunge l'*Osservatore* — che nessun Papa vorrebbe mai meno alle sue sovrane verso lo Stato, se si trovasse nella necessità di esercitare il diritto apostolico in quello che è di capitale importanza: che cioè la sede vescovile fosse dichiarata vacante perchè resosi indegno di occuparla il titolare pro *tempore*. »

Parigi, 21, ore 23,20.

Il *Temps*, commentando la minaccia fatta più o meno velatamente dal Governo francese di richiamare quello che resta dell'Ambasciata al Vaticano qualora il Papa insista nel suo contegno circa la questione dei vescovi, osserva che così, invece di provvedere a risolvere il conflitto mediante ambasciatori, che si dovrebbero creare se non ci fossero, sopprime questi intermediari, rendendo naturalmente quasi impossibile ogni accordo.

Il clericale *Univers* pubblica i ragguagli seguenti circa la questione dei vescovi:

« Si tratta pel momento (cioè per l'*ultimatum* visitato al 10 luglio) del vescovo di Laval soltanto. Più volte la Santa Sede gli aveva fatto dare il consiglio di ritirarsi sotto un pretesto qualunque, per esempio, di salute. Si sarebbe trovato un modo onorevole di ritirarsi dopo aver accettato questo consiglio. Il vescovo di Laval cambiò subito parere. Pretese per mandarsene di essere trasferito in altra sede. »

Infine rifiutò qualunque consiglio. Il Santo Uffizio gli inviò allora (saranno circa tre o quattro settimane) l'ordine di recarsi a Roma per giustificarsi delle accuse che pesavano sopra di lui. La comunicazione diceva che questo ordine era dato sotto il segreto del Santo Uffizio. Conoscete la forza di questo segreto, equivalente quasi al segreto sacramentale della confessione. La violazione di questo segreto è una cosa gravissima che il Papa solo può assolvere in un'udienza personale. Il segreto del Santo Uffizio era imposto al vescovo di Laval tanto nell'interesse suo che di quello della chiesa. La comunicazione del Santo Uffizio portava la formula ordinaria sotto pena *ad ulteriora progredi* (significava la punizione ultima della deposizione). Il vescovo invece presentò questa comunicazione del Santo Uffizio al Ministero francese.

L'arcivescovo di Laval

impedito di rassegnare al Papa le proprie dimissioni.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 10:

Secondo un dispaccio da Laval, monsignor Geay avrebbe avuto ieri l'intendimento di inviare a Roma le sue dimissioni, ma il prefetto, avvertito in tempo, riuscì ad impedire l'invio della lettera. Il prefetto comunicò poi al prelato un dispaccio del ministro dei culti, dicente che le sue dimissioni metterebbero il Governo in una falsa posizione e gli toglierebbero ogni diritto alla benevolenza dello Stato. D'altra parte si dice che il padre Tetrel, decano dei Gesuiti, abbia scritto al Papa una lettera, nella quale afferma l'insussistenza delle accuse fatte al vescovo di Laval e le supplica di ritornare sulla sua decisione che minaccia irrimediabilmente la pace religiosa nella Mayenne e nella Francia.

Vannutelli parte per l'Irlanda.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 14,30:

Il cardinale Vannutelli è partito stamane. Pernotterà a Dublino e si recherà domani a Armagh.

***

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 21.

La *Liberté* segnala che la Nunziatura nostrana « dichiarare che Lorenzelli è in villeggiatura nei dintorni di Parigi e non si recò a Roma.

Il conte Grosoli ricevuto dal Papa.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

Il Papa ha ricevuto stamane il conte Grosoli. Scopo unico dell'udienza è stato di dimostrare che la nota comunicazione dell'*Osservatore Romano* non rispondeva alla voce del Pontefice, verso il quale Grosoli dichiara di essere sempre stato osseguente.

Il XV Congresso eucaristico ad Angoulême.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 22,30:

Si è aperto ad Angoulême il 15° Congresso eucaristico internazionale fra grande affluenza. Stamane la Messa dei congressisti fu celebrata col rito greco dal vescovo di Galilea. La seduta del Congresso cominciarono alle 9 del mattino. Dopo la presentazione delle relazioni ebbero luogo le discussioni e alle 2 pomeridiane seguì la riunione sacerdotale. Alla festa dei fanciulli alla cattedrale lo spettacolo era imponente.

Le prove della *Regina Margherita*.

Ci telegrafano da Spezia, 21, ore 20,30:

Le prove fatte dalla nave *Regina Margherita* per il collaudo hanno dato i seguenti risultati: 16 luglio: tiraggio naturale cavalli 17,778, consumo combustibile Kg. 0,830, velocità media miglia 19,3. Oggi: tiraggio cavalli 19,550, giri motori 121, velocità media 20,2.

Morin, comandante la squadra del Mediterraneo, sarà in Roma verso la metà dell'entrante mese, per prendere gli accordi circa le manovre di aprile.

Grave situazione a Trieste.

Una città demoralizzata — Come sono trattati gli italiani — Il ribellismo tollerante — Malessere profondo — Le dimostrazioni — La scoperta delle bombe — Scioglimento di Società — Furori viennesi.

(Nostra corrispondenza particolare).

Trieste, 20 luglio

Un giornale di Torino ha stampato che « a Trieste regna il terrore ». La frase è un po' esagerata; però sta il fatto che a Trieste ci si trova in condizioni assolutamente eccezionali.

E' dal 1866 che questa città vive sul *piedfarm* di fronte al Governo, anzi al Governi di Vienna. Tutti i Ministeri passati, dai centralizzatori ai federalisti, ai clericali, ai liberali, per modo di dire, ebbero, riguardo a Trieste e alle provincie italiane dell'Austria, un solo, un unico programma: *Osteggiare in tutti i modi la nazionalità italiana*. Trieste domanda scuole italiane, e già le danno tedesche; gli slavi coll'aiuto del Governo e del clero s'impossessano dei Comuni istriani e li slavizzano. A Trieste lo slavismo invade i pubblici uffici, i Tribunali, il Culto. E' la lotta febbrile di ogni giorno per conservare intatto alla città e alla provincia il suo carattere storico nazionale.

Ma se la lotta non ha sfibrato i triestini, li ha però amareggiati profondamente, nel vedersi così accanitamente combattuti. Nemici i tedeschi, ostili gli slavi, avverso il Governo. E gli anni passano e la situazione peggiora.

Dopo le memorabili vittorie elettorali del partito nazionale nei campi amministrativi e politici, per le quali 46 su 54 consiglieri andavano al Consiglio-Dieta e 5 su 8 deputati andavano al Parlamento di Vienna, il Governo locale studiò un nuovo metodo per combatterci: la denigrazione sistematica quotidiana; e sono il libello poliziesco, lautamente sovvenzionato. Alle diffamazioni, alle offese all'onore, i capi del partito dapprima risposero trascinandoli dinanzi ai Tribunali; ma la giustizia non funzionava per questi esseri abbietti quanto privilegiati, e la peggio l'avevano sempre gli offesi, i denigrati. I deputati, il Consiglio, la stampa onesta protestarono in tutti i toni contro questo anormalità, contro questa sfida della giustizia, contro questa impunità voluta ed accarezzata. Fu tutto inutile. Il direttore di polizia di Trieste ebbe perfino a dire in un pubblico ditattimento che il libellista era come il temporale che purifica l'ambiente. Non si va più innanzi! I libellisti passarono, forti dell'impunità, da un eccesso all'altro, ricattarono la gente e quando la cittadinanza sdegnata aveva degl'impeti di protesta, sbuffavano le guardie e mettevano in carcere i galantuomini. Di questi impeti Trieste ne vide parecchi, finiti tutti con la peggio dei cittadini.

Tanto era la conseguenza da questo mal governo, da questo stato anormale: un malessere profondo, indescrivibile. Trieste, offesa nei suoi sentimenti nazionali, insultata dai libellisti, è stanca. Un Governo illuminato dovrebbe comprendere e cambiare sistema. Invece le provocazioni negli ultimi giorni raggiungono proporzioni minacciose. La misteriosa scoperta del materiale esplodente alla Società di ginnastica è stato il segnale del furore poliziesco. Due forche Società sciolte violentemente, numerosi cittadini in carcere e — untato — l'istruttoria non ha ancora detto che si tratti di un reato politico o di una macchinazione artificiale. E' bastato il fatto che le due bombe siano state trovate alla Ginnastica, ritrovo di liberi cittadini, perchè da Vienna ci venisse un acceo d'improperi e di minacce.

Ma, ammesso pure per un momento che alcuni giovani esaltati, insofferenti dell'ambiente a loro creato, ambiente demoralizzatore, avessero meditato un atto di ritorsa violenza, perchè non ricercare le cause di questo malessere morale nelle condizioni create dal Governo alla popolazione di Trieste? Eliminate queste cause a Trieste respirerà. Eliminate i libelli, fate funzionare la giustizia contro i ricattatori. Eliminate gli odiosi sistemi polizieschi dell'altro mondo e Trieste sentirà di rivivere. Ma invece che si fa? Si stipendiano degl'irresponsabili, raccolti nei bassi fondi sociali, perchè provochino la cittadinanza, perchè gridino abbasso e morte all'Italia, perchè offendano quanto noi abbiamo di più sacro al mondo.

I triestini, in un momento di supremo dolore, hanno pensato di rivolgersi come i macedoni, come gli armeni all'Europa civile per denunciare i loro oppressori. I triestini non arriveranno a questi estremi, ma denunciano ai fratelli in nazionalità un trattamento che non possono, per la loro dignità di uomini e di cittadini, più sopportare.

Nuove dimostrazioni patriottiche a Trieste

Ci telegrafano da Trieste (per espresso sino a San Giorgio di Nogaro), 21, ore 15,30:

Iersera la dimostrazione indetta a protesta contro gli offensori d'Italia, assunse grandiose proporzioni, perchè i socialisti si allearono ai liberali. La Polizia aveva avuto l'ordine di reprimere col massimo rigore ogni accenno troppo aperto alle aspirazioni irredentiste: così vennero praticati oltre trenta arresti. Fra gli arrestati vi sono pure due signorine. Esse non sono le sole vittime femminili della brutalità della Polizia, giacchè un'altra signorina venne ferita da un fendente di sciabola.

Un gruppo di austriacanti aveva tentato il faro una controdimostrazione, ma furono fischiati sonoramente e inseguiti: allora si rifugiarono sotto la protezione delle guardie.

I socialisti tentarono pure di dare l'assalto alla Redazione del libello *Il Sole*, ma vennero respinti e nel parapiglia vennero arrestati in parecchi. Continua a regnare viva agitazione.

La stampa officiosa viennese continua a minacciare Trieste di gravi provvedimenti.

Le solite del Governo austriaco.

Ci telegrafano da Trento, 21, ore 0,45:

Per iniziativa di Aurelio Lorenzoni, podestà di Cles, si tenne di recente nella nostra città il Congresso dei rappresentanti di quasi tutti i Comuni della parte italiana della provincia del Tirolo, e fu deciso di fondare una *Lega dei Comuni trentini*, nello scopo di tutelare gli interessi e le ragioni delle Amministrazioni locali. Si notò che da tal *Lega* esulava ogni e qualsiasi idea di manifestazione politica. Ma il Governo austriaco, confondendo, secondo il solito, la politica con l'amministrazione, ha fatto notificare oggi dal signor luogotenente del Tirolo, Schwarze, al promotore della Lega, il signor Lorenzoni, formale interdizione alla costituzione della Lega stessa, perchè « contraria alla legge ».

S'ignorano ancora i motivi addotti per motivare tanto arbitrio.

La guerra Russo-Giapponese

(Per dispaccio alla Stampa)

Particolari sull'ultimo scontro verso Saimatsè.

I russi respingono i giapponesi e tolgono loro 10 cannoni.

Pietroburgo, 21, ore 20.

Circa lo scontro presso Saimatsè annunciato laconicamente ieri sera dalla *Gazzetta Ufficiale* hanno questi particolari la *Norosti* da un dispaccio da Tachikino: « I giapponesi attaccarono il 18 con forze doppie un distaccamento russo verso est. Il distaccamento respinse i giapponesi, togliendo loro dieci cannoni, e ricacciò le posizioni giapponesi fino a Saimatsè. Vi sono numerosi morti e feriti d'ambe le parti. »

Chefoo, 21 (giorno).

Un prete francese, amico personale del generale Stoessel, comunica di sapere oggi che i giapponesi subirono grosse perdite a nord di Port Arthur e furono recentemente respinti fino a Negsling.

Tokio, 21 ore 5.

La squadra di Vladivostock affondò ieri un piccolo vapore. L'equipaggio è salvo.

Un nuovo bombardamento a Port Arthur.

Londra, 21, ore 12.

Telegrammi giunti da Tientsin recano che un violento bombardamento a Port Arthur si udì ieri.

Anche un vivissimo cannoneggiamento si udì ieri a Nouzeinang.

La mobilitazione generale al Giappone

Parigi, 21, ore 21,20.

L'*Agenzia Russa* ha da Pietroburgo: « Secondo la *Gazzetta del Commercio* di Pechino, il Mikado ha ordinato la mobilitazione di tutti i giapponesi atti alle armi, senza limite di età. Due gruppi, comprendenti circa 90,000 uomini in totale, saranno armati e istruiti attivamente, poscia diretti sui porti della Manciuria. 40,000 territoriali costituiranno la difesa del Giappone. Questo è il massimo degli uomini che lo stato Maggiore giapponese può mobilizzare. »

Un vapore inglese torpedinato da una torpediniera russa nel Pecili.

Londra, 21, ore 12.

Secondo una lettera giunta da Nurchuang a Tientsin, e che vien di là telegrafata, risulta che il comandante di una torpediniera russa dichiarò di avere accidentalmente torpedinato un vapore inglese nel golfo di Pecili. Si crede che si tratti del vapore *Hipsang* della « Indocina Steamnavigation Company ».

Il Re riceve a Racconigi Rappresentanze operaie ed amministrative

Ci telegrafano da Racconigi, 21, ore 10,40:

Stamane, alle ore 11, l'on. Marsengo-Bastia presentò al Re una numerosa rappresentanza della Società operaia dei reduci, falegnami, agricoltori, fabbri, calzolai e sarti. Il Re si interessò allo sviluppo della Società stessa e dei vari problemi riguardanti le nostre popolazioni, intrattenendosi col cav. Scotti, presidente della Società operaia, e col prof. Bodojra sulla produzione agricola e sull'emigrazione. Elogiò i decorati al valor militare signori Botto e Fissiterro. A tutti strinse la mano con affabilità, lasciando in ognuno un gradilissimo ricordo. Poscia il Re ricevette il conte Pinelli, presidente della Cassazione di Torino; la Giunta comunale di Verzuolo col sindaco colonnello Somale e col segretario cav. Giriodi; infine la deputazione provinciale di Cuneo col suo presidente comm. Viale, e il Consiglio amministrativo del Manicomio di Racconigi col suo presidente cav. Eurico e direttore prof. Giacchi.

***

Ci telegrafano da Racconigi, 21, ore 21,25:

Stasera, alle ore 20,30, il Re invitò a pranzo alla Reggia il maggiore Chirelli della Mirandola e i capitani Gabrini e Galloni, del distaccamento del 77.o fanteria, che domattina si restituiranno alla sede di Ivrea.

La Regina madre a Gressoney

Ci scrivono da Gressoney, 21:

E' giunta qui stamane, alle 10, in automobile S. M. la regina Margherita, accompagnata dal cavaliere d'onore marchese Guiccioli e dalla marchesa Di Villamarina con la sua figlia. Era al seguito di S. M. il tenente Castaldi, dei reali carabinieri, al quale sarà affidato il servizio di sicurezza di S. M. Poichè la Regina, che è venuta solo per pochi ore a visitare la sua villa, — cosa infatti è ripartita questa sera stessa, alle 17,30, — tornerà quassù tra pochi giorni per un più lungo soggiorno, di un paio di mesi circa, nella bellissima villa che si è fatta costruire.

Le voci di un prossimo matrimonio del principe Vittorio Napoleone colla principessa Clementina del Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 21, ore 10:

Circola da giorni qui la voce che sia in vista un prossimo matrimonio della principessa Clementina del Belgio, figlia di re Leopoldo, con il principe Vittorio Napoleone.

Il Re si oppone a questa unione, bramando il proprio riflesso particolarmente sul timore che il Principe (proprio Leopoldo II ha di questo preoccupazioni!) non sia il modello degli sposi. Ma la principessa Clementina persiste nella sua intenzione e sembra decisa di resistere, sia pure col massimo rispetto, alla volontà del padre.

E' a notarsi come la voce del fidanzamento della principessa Clementina è già corsa tante volte da una decina d'anni a questa parte.

L'informazione attuale pertanto va accolta con tutta la debita riserva.

La spedizione inglese nel Tibet.

Campo inglese presso Karola (Thibet), 18 (*Stefani*). — Il campo inglese è stabilito a 92 miglia da Lhassa. La spedizione attraversa il passo di Karola con perdite insignificanti.

All'Accademia di Francia a Roma

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 13,50:

Secondo il *Figaro*, si parla novamente delle dimissioni di Guillaume, direttore dell'Accademia di Francia a Roma. Si parla come successori di Bonnat, Chaplian, Paolo Dubois, ovvero Detaille.

L'affare Dautriche sta per sfumare?

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 22,30:

Secondo la *Liberté*, un'ordinanza di non luogo sarà emessa nell'affare Dautriche a favore di tutti gli arrestati.

IL VENTAGLIO

Fa caldo; ed è quindi naturale che l'umanità ricerchi tutti i mezzi che possono arrecarle sollievo dall'afa opprimente. E così molti ricorrono alle bevande fredde, e si accaparrano gastricismi e peggio; altri domandano refrigerio ai ventilatori elettrici, bucandosi reumi, infreddature e raucedini; altri, infine, e sono i più, si accontentano di fare appello al più antiquato sistema di... rinfrescatura, al ventaglio, vera e propria illusione di.... frescura.

Ma se il ventaglio rappresenta una semplice... idealità di fresco, ha il vantaggio di non procurare malanni e di possedere una storia curiosa ed interessante per anoddoti e per arte.

Il ventaglio, questo già si sa, è lo scettro della dama: uno scettro pieno di misteri, perchè in mano ad una donna esso parla linguaggi ascosi, comprensibili solamente ai *due interessati*. In mano di una donna esperta il ventaglio è..... un telegrafo senza fili, che si sottrae a tutti i tentativi di intercettamento. Umile per materia, umile per forma, talvolta il ventaglio assurge a ricchezza, inaudita per arte e per cose.

Il ventaglio fu e sarà sempre ricercato dalla donna, non tanto perchè produce frescura, quanto perchè ne completa l'abbigliamento; e dai collezionisti per arricchire le loro raccolte con nuovi documenti storici della umana vanità, del progressivo sviluppo della moda, dei costumi e di quelle arti le quali concorrono comunque a formare o ad arricchire il ventaglio sino a renderlo una manifestazione geniale del sentimento squisito del bello artistico.

Il ventaglio ha la sua storia: una storia mista di poesia, di sentimentali cerimonie, di atrocità inaudite e di sangue. Come il parasole, il ventaglio trae le sue origini remote dai paesi caldi dell'Oriente, ove l'umanità, prima che altrove, sentì il bisogno di ricercare un sollievo alla oppressione della temperatura elevata. E, come il parasole, fu, ne' suoi primordi, un simbolo e un attributo di autorità suprema.

I primi ventagli furono fatti con fogli di *bambou* e di piume; ma più tardi il fuoco di seta liscia o ricamata, o con l'aumentare del lusso vennero arricchiti con perle, pietre preziose, argenti, ori, o finirono per essere ricoperti di pitture più o meno delicate a seconda dell'artista e del committente.

Presso i cinesi ancor oggi il ventaglio fa l'ufficio di taccuino, e forse per questo presso i figli del Celeste Impero il ventaglio assume più di trenta forme diverse. Tra i più belli sono da annoverarsi quelli con le stecche d'argento dorato o cesellate squisitamente, ai quali tengono dietro per merito gli altri che hanno le stecche d'avorio, di madreperla, di tartaruga, d'osso o di legno finamente intagliati in mille guise differenti, spesso squisitamente.

La civiltà, penetrata di galoppo nel Giappone, vi ha rispettato l'uso e la parte rappresentata presso codesto popolo dal ventaglio. Dai giapponesi con il ventaglio si saluta, il ricco offre il suo obolo al mendicante; si raccolgono le piccole ghiottonerie da offrire in omaggio al quinto peccato capitale, alla gola. Il ventaglio nel Giappone si china umile davanti al potente, accompagna i dignitari alla Corte; serve a cacciare la noia dell'ozio nelle anticamere dei principi o del ministro; a punire e a ricompensare gli scolari; a nascondere il viso emozionato o sorridente della mite donna giapponica.

Durante il regno di Riccardo II il ventaglio fece la sua apparizione in Inghilterra; Caterina de' Medici introdusse nelle costumanze francesi il ventaglio romano o quello spagnuolo, insieme ai famosi guanti profumati del conte Frangipane. A quei tempi il possesso di un ventaglio romano non era pan per tutti i denti, poichè, se era appena discreto, costava dalle 350 alle 400 lire nostre.

Sotto Luigi XIV il ventaglio romano, diventato parigino, assurse a perfezione per le montature squisite in oro, tempestate di brillanti, di perle, di smalti e con i fogli ricoperti da pitture deliziosissime al guazzo, dovute ai più celebrati artisti dell'epoca.

E alla ricchezza talvolta si unì la bizzarria e si dettero al ventaglio forme strane, o gli si attribuì funzioni particolari, come, per esempio, di fungere da occhialetto, da porta-profumi, ecc.

Il Fagnani, un avventuriero dello champo del famoso Casanuova, mise in quel tempo in circolazione i ventagli *a base di scandalo*, ed ebbero un vero successo.

Durante il regno di Luigi XVI i ventagli riducono la loro parte decorativa a medaglioni circondati di fiori e di ghirlande, entro cui le scene galanti, spesso molto scollacciate, riproducevano con fedeltà le abitudini e i costumi dell'epoca.

I fratelli Montgolfier, con le loro ascensioni in pallone, dettero origine alla forma di ventaglio commemorativo, consacrante gli avvenimenti più importanti dell'epoca. Da questi ventagli poi trassero la loro origine quelli *politici*, dai quali la Francia fu *mondata* dal 1790 al

persona degna di qualsiasi stato e condizione poteva aprire il ventaglio alla presenza del Re o della Regina, eccetto che per offrire ai Sovrani un qualche oggetto.

Invece, era di rigore per lo sposo di offrire un bel ventaglio alla fidanzata il giorno delle nozze.

La guerra, che condusse la Francia alla conquista dell'Algeria, fu provocata da un colpetto di ventaglio che il Bey di Algeri si permise di regalare al signor Deval, console di Francia.

Il dono di *un certo ventaglio* fatto dal Mikado a qualche ministro, voleva dire: « Andate ad aprirvi il ventre, e non avrete più caldo ».

Il ventaglio del celebre giornalista Blowitz, con le firme dei delegati al Congresso di Berlino nel 1878, fu venduto all'asta nel 1903 per mille lire.

Ho accennato molto succintamente alle vicende del ventaglio; ma le signore che con questi calori gli richiedono refrigerio, con la fantasia del pensiero possono aggiungere al detto tutte le storie di amore, di letizia, d'odio e di dolore che al ventaglio vanno unite, non tarderemo mai a completare la serie di farse, di commedie e di tragedie che alla storia del ventaglio sono collegate.

J. Gelli.

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 17:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello. — Venne assegnato lo stipendio di L. 2420 a Piacentino e a Bonino, aggiunti segretari alla Corte d'Appello di Torino.

E' concesso lo stipendio di L. 2300 ad Arquasciati, aggiunto segretario alla Procura della Corte d'Appello di Genova.

Tribunali. — E' assegnato lo stipendio di L. 2640 a Molinerse, segretario della R. Procura del Tribunale di Pinerolo.

E' assegnato lo stipendio di L. 2425 a Barbano, segretario alla R. Procura del Tribunale d'Ivrea; a Ferlosio, segretario del Tribunale di Novi Ligure; a Giuliani, segretario del Tribunale di Aosta; a Cappa, segretario al Tribunale di Mondovì; a Gregori, segretario al Tribunale di Oneglia; a Jacoangeli, segretario id. id. di Tortona.

E' assegnato lo stipendio di L. 2300 a Feusglio, segretario al Tribunale di Cuneo; a Torriani, id. id. di Alba; a Zannoni, id. id. di Genova; a Rondelli, segretario al Tribunale di Susa.

Bonandi, alunno al Tribunale di Torino, è collocato in aspettativa.

Cancellerie e Preture. — E' assegnato lo stipendio di L. 2640 a Ferlosio, cancelliere della Pretura di Saluzzo; Paghare, vice-cancelliere del Tribunale di Vigevano; Omodei, cancelliere della Pretura di Novara; Presciani, cancelliere alla Pretura di Oleggio; Pisani, cancelliere di pretura applicato alla Procura generale della Corte d'Appello di Genova; Rossi, cancelliere della Pretura di Tuggia; Ileggiani, cancelliere alla Pretura di Torino; Branco, cancelliere alla Pretura di Bussigliano; Chierighino, cancelliere alla Pretura di Torino; Delmerta, id. id. di Pinalborgo; Arena, id. id. di Asti; Bevilacqua, id. id. di Genova.

E' assegnato lo stipendio di L. 2420 a Gismello, cancelliere alle Preture di Moncalieri; Chiappuis, id. id. di Aosta; Turo, id. id. di Alassio; Giuliano, id. id. di Montemagno; Sibilla, id. id. di Cuneo; Lazzarino, id. id. di Torino; Manfredi, vice-cancelliere del Tribunale di Genova; Rambaldi, cancelliere alla Pretura di Torino; Allegri, id. id. di Sommariva; Tiranty, id. id. di Ameglio; Orra-Podda, id. id. di Torino; Conti, id. id. di Montanaro; Casanova, id. id. di None; Martelli, vice-cancelliere aggiunto alla Corte d'Appello di Torino; Vietti, cancelliere della Pretura di Carrù; Peveragno, cancelliere in aspettativa, al quale fu lasciato il posto nella Pretura di Vinadio; Genti, incaricato di reggere la Cancelleria del Tribunale di Alba; Costa, cancelliere alla Pretura di Torino; Bella, vice-cancelliere aggiunto alla Corte d'Appello di Torino; Durando, vice-cancelliere del Tribunale di Torino; Martelli, cancelliere della Pretura di Novi Ligure; Montobbio, id. id. di Recco; Sinibaldi, id. id. di Torino; Fea, vice-cancelliere del Tribunale di Torino; Dell'Era, cancelliere della Pretura di Vercelli; Luparia, id. id. di Pinerolo; Pesaro, id. id. di Cavallermaggiore; Gambarera, id. id. di Romagnano Sesia; Sibilla, id. id. di Lesa; Arbarello, id. id. di Ceva; Pittore, id. id. di Sale; Triberti, id. id. d'Ivrea; Poggio, vice-cancelliere del Tribunale di Torino; Ramignani, reggente la Cancelleria del Tribunale di Vercelli.

Fulia, vice-cancelliere del Tribunale di Torino; De Alessandris, cancelliere alla Pretura di Acqui; Demarpellero, vice-cancelliere del Tribunale di Genova; Salmazzolo, cancelliere della Pretura di Torino; Vitale, id. id. di Demonte; Bianchi, vice-cancelliere del Tribunale di Chiavari.

E' concesso lo stipendio di L. 2300 a Socchi, vice-cancelliere al Tribunale di Diano Marina; Lamberti, id. id. di Orta Novarese; Bortiglia, id. id. di Torino; Oddenino, cancelliere della Pretura di Caluso; Casiera, id. id. di Genova; Dardano, vice-cancelliere del Tribunale di Asti; Ferlini, cancelliere della Pretura di Castelnuovo Scrivia; Menardi, id. id. di Chivasso; Scisgnate, id. id. di Spezia; Augueti, id. id. di Ceres; Aragosta, id. id. di Fontedeimo; Paola, id. id. di Caraglio; Cantalupo, id. id. di Chiusa di Pesio; Cocdara, vice-cancelliere del Tribunale di Asti; Lappi, cancelliere della Pretura di Sestri Levante; Ottorino, vice-cancelliere del Tribunale di Pinerolo; Wolpener, cancelliere della Pretura di Fossano; Sarvegna, id. id. di San Damiano Macra; Cariglia, vice-cancelliere del Tribunale di Casale; Taiuti, cancelliere della Pretura di Lanzo Torinese.

E' assegnato lo stipendio di L. 2300 a Piano, vice-cancelliere aggiunto della Corte d'Appello di Torino; Saiza, cancelliere di pretura a Torino; Comba, vice-cancelliere del Tribunale di Torino; Debenedetti, cancelliere della Pretura di Nizza Monferrato; Besante, id. id. di Genova; Ajano-Bot, id. id. di Orbassano; Gerbino, id. id. di Livorno Vercellese; Arrio, id. id. di Millesimo; Fassetta, cancelliere della Pretura di Casalle Torinese; Bellegari, id. id. di Savona Rolandi, vice-cancelliere del Tribunale di Finalborgo; Ghibaudo, cancelliere della Pretura di Borgo San Dalmazzo; Rebora, id. id. di Moretta; Gioniferi, id. id. di Cossino; Veglino, id. id. di Cerio; Brussaco, id. id. di Castelnuovo d'Asti; Blengino, vice-cancelliere del Tribunale di Mondovì; Goti, cancelliere della Pretura di Limone; Cena, id. id. di Asti; Amerio, cancelliere del Tribunale di Domodossola; Boeri, cancelliere della Pretura di Ariglisna; Marabotti, id. id. di Casale; Vaccarino, id. id. di Saluzzo; Sizzara, vice-cancelliere aggiunto della Corte d'Appello di Casale; Ferraris, cancelliere della Pretura di Mombaruzzo; Fiamberti, vice-cancelliere del Tribunale di Ivrea; De Alessandris e Novarese, vice-cancellieri dei Tribunali di Asti e Torino; Riva, vice-cancelliere del Tribunale di Torino; Antonini, id. id. di Oneglia; Porto, id. id. di Alessandria; Gelli, cancelliere della Pretura di Busca; Franco, vice-cancelliere del Tribunale di Novara; Baleredi, id. id. di Ounso; Dapua, id. id. di Torino; Savio, cancelliere della Pretura di Vignale; Berbano, id. id. di Tortona; Mignano, vice-cancelliere del Tribunale di Pinerolo; Rodi, id. id. di Oneglia; Bingetti, cancelliere della Pretura di Magione; Stoppini, Catella, Allardi, Beltazzi e Trombotto, id. id. di Sestri Ponente, Cascili, Barge, Santhià e Torre Pellice.

Buratti, cancelliere del Tribunale di Camerino e applicato alla Corte d'Appello di Genova, è trasferito al Tribunale di Fermo, continuando a restare a Genova; Zoppitelli, vice-cancelliere della Corte d'Appello di Genova, è nominato cancelliere del Tribunale di Tolmezzo; Genti, reggente la Cancelleria del Tribunale di Alba, è nominato cancelliere (v); Ajmo-Boot, cancelliere della Pretura di Orbassano, è collocato in aspettativa; Lippi, cancelliere della Pretura di Varese, è tramutato a Sestri Levante; Parodi, cancelliere della Pretura di Sestri Levante, è tramutato a Varese Ligure ed è applicato al Tribunale di Genova; Apello, alunno presso la Pretura di Mombaruzzo, è tramutato alla Corte d'Appello di Casale; Lepori, pretore al secondo mandamento di Genova, è tramutato ad Alessandria ed è applicato temporaneamente alla segreteria del Tribunale di Roma; Molar e Scarella, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice-pretori ed assegnati, il primo al settimo mandamento di Torino, il secondo a Pieve di Teco.

Economati dei Benefizi vacanti. — Sono assegnati i seguenti stipendi agli impiegati dell'Economato generale di Torino: a Porporati, archivista, L. 3500; a Dimaio e Francesconguli, archivisti, L. 3000; ad Acchiardi, archivista, L. 2500; a Carbonelli, Cavalli, Bollari e De Matteo, ufficiali d'ordine, L. 2000; Lorusso, Veronese e Grais, ufficiali d'ordine, L. 1600.

Fiocchi, segretario all'Economato di Torino, è trasferito a quello di Milano; Mascuio, id. a Napoli, è trasferito a quello di Torino; Cancellieri, segretario all'Economato di Torino, è trasferito a quello di Milano; Passilli, vice-segretario all'Economato di Torino, è promosso segretario; Cesareo, vice-segretario all'Economato di Venezia, è trasferito a quello di Torino.

Notari. — Gretier, avente i requisiti di legge, è nominato notaro ad Etroubles — Marenco, notaro a Verzuolo, è dispensato da tale ufficio per sua domanda.

Culti. — E' autorizzata la Fabbriceria parrocchiale di Cavagnolo ad accettare il legato di L. 600 della fu Maria Rossini — E' autorizzato il rappresentante della Missione Valdese di Londra all'acquisto di due terreni in Omegna da destinarsi al culto ed alle scuole — E' concesso l'*exequatur* alle Bolle con cui sono nominati sacerdoti: Santucci al Beneficio parrocchiale di San Nicola in Bari; Guerra al Beneficio parrocchiale di Santa Maria in Sale.

Esami di concorso. — Il medesimo *Bollettino* pubblica che le prove scritte per gli esami al concorso per il 1904 al posto di giudice di tribunale e sostituto procuratore del re, conferibili per merito distinto, avranno luogo il 10, 11 e 12 del p. v. novembre.

Il prezzo dei grani.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

I prezzi dei grani in Italia si sono mantenuti quasi invariati. Infatti da L. 23 25 nell'ultima settimana di maggio sono venuti il 17 luglio da L. 23 20 a 23 25 per quintale. Si prevedono ribassi, e quindi, verso ottobre, un leggiero rialzo sopra i grani, che mantenebbero i prezzi da 23 a 25.

Riguardo ai prezzi del grano in Italia non bisogna dimenticare il fatto che dal 1.o luglio 1904 cesserà certamente interamente il dazio di consumo nei fabbricati, il prezzo dei derivati del grano cessa di sentire tale balzello, che tanto aggravio recava alla alimentazione della popolazione. Crediamo quindi di sapere che il Governo a ragione non interverrà con provvedimenti che non troverebbero giustificazione.

Un incontro tra Francesco Giuseppe ed Eduardo VII.

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 22,50:

Si assicura che l'imperatore Francesco Giuseppe visiterà il 30 d'agosto re Edoardo durante il suo soggiorno a Marienbad. L'Imperatore si tratterrà a Marienbad per pochi ore.

L'elezione d'un giudice italiano a New York.

Ci telegrafano da New York, 21, ore 22:

A causa dello sviluppo della colonia italiana, tanto commerciale che politica, il governatore dello Stato si è indotto a nominare il signor Giovanni Ranieri, italiano, a giudice del Tribunale di questa città per la durata di 14 anni.

L'on. Riccardo Luzzatto ribaltato e ferito.

Ci telefonano da Brescia, 21, ore 17,35:

Stamane il deputato Riccardo Luzzatto ed il cav. Battista Buffoli venivano da Gardone a Brescia in carrozza, quando, essendosi spaventato il cavallo, ribaltarono. Si l'uno che l'altro riportarono feriti, ma leggermente.

Uragani e danni in Valcamonica.

Ci telefonano da Brescia, 21, ore 17,30:

A Cariore, in Valcamonica, si scatenarono spaventosi uragani. Il torrente detto Valle del Mulino dilagò, allagando campagne ed asportando numerosi ponti, di modo che è tolta ogni comunicazione fra Cariore, Ponte, Valle, Faradino ed Isola.

Rimasero molto danneggiate dall'uragano le campagne intorno all'Adamello, al Monte Castello ed il Piano della Regina.

Un incidente automobilistico alla Regina madre.

Ci scrivono da Ivrea, 21 luglio:

Apprendo adesso che oggi è accaduto un incidente automobilistico sulla strada fra Gressoney e Pont Saint-Martin, che potrà avere gravi conseguenze.

Mentre la regina Margherita ridiscendeva in automobile velocemente la valle, per restituirsi da Gressoney al castello di Stupinigi, la macchina dell'augusta donna urtò sì urtarsi contro uno degli automobili omnibus dell'Impresa Busca, i quali fanno da qualche tempo servizio pubblico appunto fra Pont Saint-Martin e Gressoney.

Per fortuna, nessuna disgrazia o soltanto dello spavento. L'automobile regale riportò però guasti sensibili; conobbe in Regina madre e il suo seguito dovettero servirsi di altra macchina per far ritorno a Stupinigi.

Reati e Pene

I quesiti pei giurati nel processo Palizzolo.

Il verdetto a sabato.

(Per telegrafo alla Stampa)

Firenze, 21, ore 21,20.

L'on. avv. Spirito ha terminato oggi la sua arringa alle ore 17.

Dopo un breve riposo, il presidente legge le questioni da sottoporsi ai giurati.

Esse sono: *Per l'assassinio Miceli:*

1.a Se il Trapani fu l'esecutore dell'omicidio;

2.a Se l'omicidio fu commesso con premeditazione;

3.a Se Palizzolo fu colui che determinò l'omicidio;

4.a Se fu complice nell'esecuzione di esso;

5.a Se questa complicità fu necessaria;

6.a Se vi fu premeditazione nel Palizzolo;

7.a Se invece Trapani uccise Miceli per motivi suoi propri.

Per l'assassinio Notarbartolo:

1.a Se il Fontana fu l'esecutore dell'omicidio;

2.a Se lo compiè con premeditazione.

Pei Palizzolo vi sono altre quattro domande, identiche alla 3.a, 4.a, 5.a e 6.a dell'assassinio Miceli.

Appena terminata la lettura dei quesiti, l'avv. Donati sorge e fa opposizione a che si sottopongano ai giurati tutti quelli che riguardano la complicità.

La Corte si ritira e, dopo breve assenza, rientra e legge un'ordinanza con cui si rigetta l'incidente e mantiene tutte le questioni indicate dal presidente.

Domattina questi comincierà il riassunto della causa, che si prevede con certezza durerà molte ore.

Il verdetto dei giurati si prevede per sabato.

L'uxoricida di Settimo

(Corte d'Assise di Torino — 21 luglio).

L'ultima smilzeribianca.

Giacomo Vaglietti, un uomo bruno, smilzo, che non dimostra i quarant'anni che ha, è comparso stamane dinanzi alla Corte d'Assise per rispondere d'uxoricidio. Egli è un « velovo volontario », perchè, ad onta di tutte le domande fattegli in istruttoria, non ha saputo portar ragioni che potessero appena spiegare il suo ferocissimo atto.

Egli dice che si sentiva stanco della vita coniugale e che fu queste il motivo che lo spinse, la sera del 10 agosto 1903, a infierire brutalmente, alla moglie, Angela Ferrero, dieci coltellate, quando si era appena addormentata tra i suoi tre figliuoletti.

Il Vaglietti ma appare interamente sano di mente: parla di apparizioni della moglie uccisa avute nel carcere; dichiara di non ricordare nulla che si riferisca al delitto e d'aver « le orecchie e la testa piene di fumo » a causa, egli dice, « di medicine » che gli somministrano col cibo. L'apparizione della moglie sarebbe avvenuta il 5 di novembre, e la donna è entrata nel carcere, alle 5 del mattino, passando semplicemente per la finestra, confessandosi a lui colpevole di tradimento consigliato con un giovane ch'egli non conosce. Del resto, queste non sono le sole visite ch'egli pretende d'aver ricevute, perchè anche tre lupi e la Vergine col bambino gli sarebbero apparsi.

Dal compimento del suo interrogatorio non risulta contro la povera uccisa nemmeno il più vago indizio di colpa: e il Vaglietti farnetica di sospetti da lui nutriti, senza mai accennare ad alcun fatto concreto. I rapporti dei carabinieri e del sindaco di Settimo concordano nel dichiarare assolutamente ingiustificato le accuse di infedeltà rivolte dal Vaglietti alla moglie e nel dipingere l'uxoricida come un violento sanguinario.

Dopo la lettura degli atti viene interrogato per prima

LA MADRE DELL'UCCISA.

Giovanna Nario, costituitasi Parte civile, viene a dire della gelosia senza ragione del Vaglietti, che originava frequenti liti colla moglie, e narra che una volta assistè ad una ributtante scena, nella quale il geloso aveva afferrato il cane dell'Angela con una mano, mentre coll'altra impugnava un falcetto. Poi improvvisamente la testa investe l'uccisore della figlia, ricordando come si svolse l'uxoricidio, aggiunge il racconto fattone dal nipotino presente alla tragedia; dice come il Vaglietti chiamò in camera la povera moglie e il figlio, che fece porre a letto, come chiuse la porta a chiavo per impedire alla donna di uscire, come avesse alla cintola il coltello da cucina arrotato il giorno stesso; come abbia colpito la donna; e fatto tacere il figlio che urlava « alla morte » con un colpo che gl'inverniciò il volto del sangue materno, di cui era tutto intriso il Vaglietti; e finalmente come egli si sia colpito con tre colpi e sia stato rinvenuto da lei, ancora prima, ancora fuori d'ogni sentimento.

Il dott. *Ugo Lombroso*, medico alle carceri, depone sulle manie di persecuzioni dell'uxoricida in carcere, che tema sempre di essere avvelenato dai parenti per mezzo dei cibi, lagnandosi d'aver topi nello stomaco. E aggiunge che gli fu riferito dalle guardie carcerarie che il Vaglietti sovente era stato sorpreso in estasi, a parlare con apparizioni visibili a lui solo.

Rinunziando lo Parti a intendere il Lombroso come perito, l'udienza è riaviata al pomeriggio.

Udienza pomeridiana.

Alle 14,30 è ripresa l'audizione dei testi. Stilano il fratello dell'uccisa, *Giuseppe Ferrero Merlino*, che racconta la scoperta del delitto, aggiungendo che, mentre egli e la madre portavano le prime cure al Vaglietti, questi avrebbe esclamato: « Qualcuno che prima rideva, ora non riderà più ». Dopo aver escluso che la sorella avesse avuto amanti, a domanda dell'avv. *Rosano* dichiara di ritenere che l'uxoricida avesse agito in uno dei suoi momenti di furore.

Poi, conoscenti dei coniugi, *Giovanni Bosio*, *Battista Chiabotto*, *Bertolla Battista*, cugino dell'accusato, il viaggiatore *Vendrami* e il sindaco di Settimo, *Giuseppe Chiappo*, concordano nel descrivere l'uccisa, che non era una bella donna, come un'ottima moglie e il Vaglietti come un carattere violento. L'ultimo poi, e il teste *Delfino Guido*, dichiarano che anche il fratello dell'accusato è così stranamente geloso della moglie da esser ritenuto come pazzo in paese; e il sindaco di Settimo aggiunge che codesto fratello, squilibrato e affetto da gelosia morbosa, fu chiuso per un mese in una Casa di salute.

Giacomo Fara, che è quegli che il Vaglietti accusa d'esser l'amante e uno degli amanti della moglie, lo esclude assolutamente.

La padrona di casa dei Vaglietti, *Angela Aragna*, altre alle solite circostanze, depone che, nel fare l'inventario del dramma, venne trovato un baule chiuso che, aperto con una chiave trovata nelle tasche dell'imputato, apparve pieno dei vestiti del Vaglietti e contenente lo poche gioie della moglie e le carte necessarie per espatriare, cioè fede di nascita, passaporto, certificato penale recente. E una guardia municipale di Settimo, *Emilio Costa*, conferma le circostanza del baule, che dice apparisa preparato come se il Vaglietti avesse avuto intenzione di fuggire dopo il delitto.

Invece, come è noto, egli tentò il suicidio infierendosi tre ferite gravi, per le quali subì l'operazione della laparotomia.

Cattive informazioni sull'accusato fornisce pure, dopo tutto, *Carlo Perpenta*, proprietario del mulino dove era impiegato il Vaglietti, notando come da principio egli fosse buon operaio e come progressivamente si sia inasprito il suo carattere.

Dopo il licenziamento dei testi vien data lettura della perizia del dott. *Bellini*, compilata su indagini fatte sull'individuo e sulle carte del processo.

La diffusa e accurata relazione conclude col ritenere il Vaglietti un alcoolista cronico su fondo degenerativo, affetto da delirio gelosa, che per impulso della sua malattia fu condotto al delitto.

Il presidente *Dasio*, dopo la lettura della perizia, scatenante chiede al dott. Bellini come si spiega la premeditazione dell'uxoricidio, dimostrata dalla preparazione dell'arma che il Vaglietti arrotò la mattina di quel giorno. E il dottore *Bellini* spiega che per impulso delittuoso non va inteso lo stato dell'uxoricida nell'atto di compiere il delitto: non la decisione concepita il giorno innanzi di uccidere la moglie.

E spiega che durante il delitto il Vaglietti, pur essendo infermo di mente, sapeva di ferire e dove meglio ferire, come dimostrano i colpi; ma per la malattia mentale è grandemente attenuata la responsabilità dell'uccisore.

Della Parte civile parlò l'avv. *Flaminio Bona*, il quale, pure criticando la perizia del professore Bellini, ne accolse, per indulgenza verso l'imputato, le conclusioni.

Domani parleranno il Pubblico Ministero, cui risponderà l'avv. Gusta, e l'avv. Pavesio di Parte civile, cui ribatterà l'avv. Rosano della Difesa.

Il cortile era pieno di folla di curiosi per assistere al passaggio del detenuto.

Presidente: cav. Dasio; giudici: Viarengo e Della Chiesa d'Isasca; P. M.: avv. cav. Forni; Parte civile: avv. C. Pavesio e F. Bona; Difesa: avvocati Cini-Rosano e L. Gusta.

L'istruttorio Nasi.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20:

Continua l'inventario degli oggetti posti sotto sequestro nelle abitazioni di Nasi a Roma ed a Trapani. I giudici istruttori continuano l'interrogatorio di coloro che figurano tra i sussidiati. Fra i sussidiati molti sono irreperibili; altri poi sono persone che certamente non hanno chiesto, nè avrebbero accettato un sussidio. Così furono interrogati in questi giorni un capo-divisione della Corte dei Conti, il colonnello De Paoli, il senatore Cardona, primo presidente della Corte d'Appello.

Le gesta dei malviventi nel Vercellese.

La grassazione di Lampuro — Due feriti.

La condanna dei grassatori — 40 anni di reclusione.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 21:

Stamane i giurati, alle 11,30, dopo il riassunto presidenziale, pronunciarono un verdetto, col quale ritennero responsabili la Scandolera Giuseppe ed il Buffa Antonio di rapina a mano armata e di duplice tentato omicidio, concedendo loro le attenuanti.

Inoltre ritennero il Buffa responsabile anche di furto semplice lievissimo — commesso in unione alla Scandolera, già condannato, nel 1898 — concedendogli anche per tale reato le attenuanti.

In seguito a tale verdetto il P. M., cav. Rovere, chiese si condannassero ambedue gli imputati alla pena della reclusione per anni 25, alla sorveglianza speciale per anni 3, ai danni ed alle spese, e dichiarò esimia l'azione penale pel furto a carico del Buffa.

L'avv. Francesco Ferraris si rimise alla sapienza della Corte per l'applicazione della pena.

La Corte condannò quindi la Scandolera ed il Buffa ad anni 20 e mesi 10 di reclusione, ciascuno alla sorveglianza speciale per anni tre, ai danni ed alle spese.

Alla lettura della sentenza la Scandolera scoppiò in pianto, protestandosi innocente.

Tra il pubblico che affollava la tribuna eravi la povera moglie di costui, la quale piangeva dirottamente, battendo in tutti vivissima pietà.

Presidente: Carron-Cera; P. M.: cav. Rovere; Giudici: Cortese e Migliapina; Difesa: per lo Scandolera gli avvocati Mauro Borgogna e Costantino Greppi, per il Buffa l'avv. Francesco Ferraris; Cancelliere: Corte; Ufficiale giudiziario: Mora di.

Una fabbrica di monete e biglietti falsi scoperta a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 21, a.e 20,50:

In seguito agli arresti di spacciatori di monete false a Roma e a Milano, la Questura di Roma fu informata che a Napoli era la sede principale della fabbrica di tali monete. Perciò da Roma giunsero appositamente nella nostra città il delegato Wenzel ed altri funzionari, i quali, d'accordo con questa Polizia giudiziaria, avviarono le ricerche, che ebbero buon risultato, perchè oltre ad arrestare varie persone, i funzionari poterono altre a denuncia lire in biglietti falsi da 25, 50 e 100 lire. Una perquisizione portò al sequestro di un grande numero di monete d'argento.

Pare che gli arrestati, dopo stringenti interrogatori, abbiano fatto per scolparsi i nomi dei loro complici. Pare anche che i funzionari abbiano sequestrato un'importante corrispondenza tenuta dai falsari.

Un dramma di gelosia rusticana.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 18,30:

Stamane il bracciante Luigi Natali avendo incontrato certa Diletti Giuseppina, colla quale un tempo aveva relazione, sospettandola di infedeltà, si gettò sopra di lei, ferendola a colpi di coltello in parecchie parti del corpo. La donna, trasportata all'Ospedale di Santo Spirito, spirava lungo il tragitto. L'omicida fu arrestato.

Un vasto incendio a Portofino.

Ci telefonano da Genova, 21, ore 1,30:

Nel promontorio di Portofino da lunedì in un bosco si è sviluppato un grande incendio, che continua tuttora e che si è propagato per una periferia di circa dieci chilometri. Si deplora vivamente che le Autorità non abbiano preso alcun provvedimento per estinguere l'incendio, che arrecherà gravissimi danni.

Sport

AUTOMOBILISMO.

L'ultima velocità automobilistica.

La corsa di Ostenda — 186 chilometri a 655 metri all'ora.

Ci telegrafano da Ostenda, 21, ore 20,10:

L'automobilismo ha segnato oggi l'ultimo *record*.

Ieri Baras sul rettilineo di un miglio ottenne una velocità di 160 Km. all'ora, oggi Rigolly, pure francese, raggiunse i 160 Km. e 666 m.; velocità, s'intende, solamente ammessa in una prova sportiva, la quale si svolge su apposita pista.

Ieri era una Darracq che trionfava, oggi invece una vettura sistema Gobron Brillié.

La meraviglisa *performance* di Rigolly ha dimostrato una volta di più l'abilità e il coraggio del giovane *chauffeur*. Lo spettacolo offerto dall'odierna prova riuscive emozionantissimo. I corridori passavano tra la folla plaudente che si addossava sui fianchi della strada. E tale era la velocità che al passaggio delle vetture difficilmente si poteva distinguere il guidatore. E questo, appena passato il traguardo, arrestava la sua colossale macchina, manifestando tutto il suo entusiasmo pel risultato ottenuto.

Quella d'oggi fu una giornata campale per lo *sport* automobilistico, che in poche ore ha variato quasi tutte le cifre nella tabella dei *records*. La prova odierna si limitava alla corsa del chilometro con partenza in volata, o si svolgeva precisamente sul rettilineo che congiunge Saumkerke con Ostenda.

Rigolly ha battuto il *record* di cui era detentore il belga barone de Caters (Mercedès, 23', cioè 156 Km. e m. 221 all'ora).

E, dopo il *record* delle vetture pesanti, si è abbassato quello delle vetture leggiere. Ne era detentore l'automobilista Haurlet, e lui stesso ha migliorato l'antica *performance* (Km. 127, m. 630 all'ora), segnando 26" 4/5 al posto di 28" 1/5.

Infine Edmond ha abbassato il tempo *record*, quello delle vetturette, impiegando 32" mentre Villemain, detentore del *record* precedente, aveva ottenuto 33".

Il tempo ottenuto dal motocicletista Seguy non ha variato quello di Lamberjack. Il *record* mondiale gli appartiene sempre con 33" 4/5.

Ecco, del resto, i risultati per categoria:

Vetture pesanti: 1° Rigolly (Gobron Brillié) in 21" 3/5 (Km. 160, m. 666 all'ora); 2° Baras (Darracq) in 22" (Km. 163, m. 636); 3° Le Blon (Hotekina) in 23" 1/5 (Km. 142, m. 930).

Vetture leggiere: 1° Hunriot (Bayard) in 23" 1/5 (Km. 155, m. 172).

Vetturette: 1° Edmond (Darracq) in 32" (Km. 112, m. 500).

Motocicli: 1° Rigal (Bucket) in 35" 2/5 (Km. 101, m. 695).

Motociclette: 1° Seguy (Griffon) in 30" 2/5 (Km. 98, m. 901); 2° Coppin (Red Star) in 40" 4/5 (Km. 88, m. 235); 3° Rosé (Red Star) in 45" 3/5 (Km. 78, m. 947); 4° Saladin (Red Star) in 47" 3/5 (Km. 75, m. 630).

Miglior risultato non poteva sperare il meeting di Ostenda, al quale ora seguirà la corsa del Circuito delle Ardenne (24 luglio).

CICLISMO.

Il giro di Francia — La quinta tappa.

Ci telegrafano da Nantes, 21, ore 23:

Sul percorso Bordeaux-Nantes oggi si è disputata la quinta tappa della corsa del giro di Francia. Al traguardo di Nantes arrivò: 1.o Aucouturier; 2.o Dortignac; 3.o Cesar Garin; 4.o Cornet; 5.o Maurice Garin; 6.o Pothier.

Torneo internazionale di « lawn-tennis ».

Ci telegrafano da Roncegno, 21, ore 20:

Fra pochi giorni avrà luogo qui il torneo internazionale di lawn-tennis, indetto dai fratelli Wain. I premi in danaro ascendono alla bella somma di 3000 franchi. La Coppa — ormai storica — sarà difesa dal Bruide di Udine, Campione italiano tarà il Kinsel. E' ammessito anche la partecipazione al torneo del forestiero campione avv. Salone, di Roma.

Una festa sportiva a Milano.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 23,50:

Stasera alla Società di nuoto « Nettuno » ebbe luogo un riuscitissimo banchetto, cui intervennero tutte le personalità sportive, la stampa, locale e quella sportiva. Alla festa seguì l'illuminazione della vasca del bagno Diana.

Nella sede della Società « Nettuno » parlarono, applauditissimi, il presidente Bezzi, il comm. Silvestri. La festa fu accompagnata dall'inaugurazione del nuovo pubblico sociale.

Un ratto a Torino e un diverbio a Genova che hanno epilogo in Questura.

Ci telefonano da Genova, 22, ore 0,40:

Certa Marianna Matalone, di anni 20, da Macerata, era fuggita da Torino insieme a certo Pompeo Poirette, d'anni 36, nativo di Zara e naturalizzato francese, rappresentante di alcune Compagnie di assicurazione a Torino. I due si recarono a Maniglia, dove però la ragazza poco dopo abbandonò il suo compagno, dirigendosi a Genova. Il Poirette la seguì, e questa sera, avendola incontrata in Galleria Mazzini, scambiò con lei qualche vivace parola. In seguito al diverbio intervennero due guardie di pubblica sicurezza, che condussero i contendenti in Questura. Il delegato di servizio, avendo esaminato il passaporto del Poirette, constatò che da esso risultava la Matalone quale figlia del Poirette medesimo.

Per questo i due furono trattenuti in Questura, in attesa delle decisioni del console francese circa il passaporto falsificato.

Tre disertori ricondotti in Italia.

Ci telefonano da Genova, 21, ore 24:

Col piroscafo *Inizzatore*, giunto oggi da Marsiglia, furono sbarcati i soldati Menotti Cinnai, di Arcola, Giuseppe Torriani, di Novara, e Guido Vaudani, di Serrana, tutti e tre appartenenti al 62° fanteria, di stanza al Colle di Tenda. Essi avevano disertato giorni addietro, recandosi in Francia.

Furono sbarcati a Genova e tradotti al carcere giudiziario.

Una ragazza che vuol scendere dall'automobile e si ferisce gravemente.

Ci telegrafano da Verona, 21, ore 14,30:

Ieri sera il noto campione del tiri a volo Antonio Marcocchia si recava in automobile alla stabile Farina, nei pressi di Domobianco. Lungo la via si incontrò in otto ragazze, che salirono sull'automobile. Giunti in vicinanza di Domobianco, una ragazza veneziana, certa Carolina Ridolfi, volle scendere dall'automobile mentre esso proseguiva la corsa. La ragazza battè con violenza il capo in terra. Raccolta priva di sensi, fu accompagnata alla casetta Farina, dove ricevette le cure del medico Venturi. Il suo stato è gravissimo per commozione viscerale e cerebrale. Il Marcocchia ritornò a Verona addolorato, dove, presentatosi alla Questura, fu lasciato in libertà.

Un ragazzo annegato nella Dora.

Ieri, verso le ore 16, il ragazzo quattordicenne Ferraris Giovanni, abitante in via Santa Maria, N. 5, si recò a prendere un bagno nel torrente Dora, presso l'Istituto Bonafous. Non

Un dramma al vetriolo.

Gelosia di donne.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 1,30:

Verso le ore 18 di ieri sera alcune grida strazianti, provenienti dalla scala della casa N. 24 di via Fabbri, attiravano l'attenzione dei passanti, i quali, usciti sui pianerottoli delle case, videro una giovane bruna fuggire, terrorizzata, per le scale, coprendosi il viso colle mani, mentre ritta sul pianerottolo del secondo piano vi era, sciigliata, una simpatica bionda, la quale stringeva nelle mani convulse una fiala di vetro e sembrava guardare terrorizzata le macchie bianche che alcune gocce del liquido contenuto dalla fiala avevano prodotto sul suolo.

Intanto la giovane bruna, arrivata al pian terreno, cadeva al suolo, contorcendosi tra spasimi atroci, e in pochi minuti accorreva, con altri, anche un giovanotto che, poco discosto dalla bionda, sembrava quasi lo fosse stato compagno.

Passato il primo momento di stupore, ecco quanto si è potuto sapere.

Da tempo prova l'inquilina Giuseppina Cantoni andavano a colaro il loro amore felice gli amanti ing. Luigi Tagliscarno, da Casale Monferrato, e Maria Colombo, d'anni 22, da Firenze. Il Tagliscarno però, malgrado che la Maria Colombo fosse una bellissima bruna, dall'aspetto provocante e seducente, si era invaghito della sorella della Giuseppina Cantoni, Pierina Cantoni, d'anni 15, avvenente bionda, di professione cappellaia, la quale aveva posto come prezzo del suo amore la benedizione del parroco e l'interrento del sindaco.

Il Tagliscarno, forse eccitato dalla resistenza della Pierina, aveva accettato il patto e si era fidanzato con lei, continuando però sempre nei suoi amoreggi con la Colombo. La Pierina era gelosa, e saputo dell'infedeltà del fidanzato, si era munita di una fiala di acido solforico, e ieri, attendendo i due amanti, mentre uscivano dal nido, che loro prestava la futura cognata del cagliarne, non appena aveva visto la Colombo sulle scale le aveva lanciato in viso il contenuto della sua fiala, deformandola orribilmente. Questa è la versione più attendibile.

Un'altra versione dice però che il Tagliscarno, dopo aver resa madre la Colombo, l'avrebbe piantata per fidanzarsi colla Pierina Cantoni.

La Colombo era riuscita ad ottenere dall'amante infedele un ultimo abboccamento in casa della Giuseppina Cantoni. La Pierina, saputolo, e temendo che l'amor paterno lo inducesse al fidanzato, d'era munita della fiala per vendicarsi qualora si fosse accorta che il Tagliscarno l'avesse soppiantata, ed avendo visto uscire la Colombo al braccio del Tagliscarno assorti in intimo colloquio, in un momento d'ira gelosa aveva gettato il liquido corrosivo in viso alla Colombo.

Questa è morente all'ospedale, ed anche se salvata rimarrà cieca.

Un morto pel caldo a Genova.

Ci telefonano da Genova, 22, ore 0,45:

Anche qui il caldo è in questi giorni eccessivo. Oggi lo spazzino Raimondo Barletti, di anni 64, fu trovato steso a terra privo di sensi. Tras

si su se per imperizia di nuoto, per malessere improvviso o per esser stato travolto in qualche gorgo, il poveretto fece dopo scomparve sott'acqua e non tornò a galla che cadavere.

Dell'accaduto venne informata l'Autorità, che si recò sul luogo, e, dopo gli incombenti di legge, il cadavere del misero giovane venne trasportato al Camposanto.

Un ragazzo investito da un carro. — Ieri, alle ore 14, mentre il ragazzino Dattrino Giuseppe, d'anni 6, si trastullava per via Accademia Albertina, venne investito da un carro, che gli cagionò una grave lesione al piede destro.

Una guardia municipale sopraggiunta condusse tosto il piccino al San Giovanni, dove fu ricoverato e giudicato guaribile in un mese circa. Un agente di P. S. arrestò e condusse in Questura, ove fu trattenuto il conducente del carro, tal Chiapirone Giuseppe, d'anni 40.

Un improvviso accesso di pazzia. — Ieri sera, verso le ore 21,30, certo Pezzi Giovanni, d'anni 44, colpito, a quanto pare, da improvviso accesso di pazzia furiosa, si pose a sbraitare, e quindi a minacciare i passanti con una roncola, all'angolo delle vie Galliari e Sant'Anselmo. Sopraggiunti due agenti municipali a uno di pubblica sicurezza, s'impadronirono del disgraziato, e lo condussero alla Questura pei dovuti provvedimenti.

Un bambino che beve dell'acido solforico. — Valerio Pietro, di anni 2, lagnava, incosciente, alcuni sorsi di acido solforico contenuto in una fiala. Accortosene i genitori, lo portarono immediatamente alla farmacia Favero, dove ebbe i primi soccorsi; indi una guardia municipale lo trasportò all'Ospedale Maria Vittoria, ove venne ricoverato.

Un scoppio di benzina che provoca un piccolo incendio. — Grasco Giuseppe, di anni 46, portinaio della Società anonima Manifattura di calzature, in via Santa Chiara, N. 76, recatosi in cantina con un lume scoperto, provocava la accensione dei gas emananti da alcuni recipienti di preparato a base di benzina. Lo scoppio cagionava produsse notevoli danni alle volte della cantina, e allede luogo ad un incendio, tosto spento, però, dal personale e dai pompieri accorsi. Il Grasco, rimasto ustionato al viso ed alle mani, venne medicato all'Istituto Medico e giudicato guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

I danni materiali sembrano rilevanti; la Società danneggiata è però assicurata.

L'orologio della lavandaia. — Maudo Emilia vedova Giorda, lavandaia, abitante in via Principi d'Acaja, N. 21, denunciò che mercoledì scorso, verso le ore 18, ignoti ladri, approfittando della momentanea assenza di casa, si introdussero nella di lei abitazione, e si appropriarono un orologio d'argento del valore di L. 10.

Ilsegna notare che la Maudo aveva lasciata la porta di casa aperta.

Colpo mulato a male. — Tumase, alle ore 2, altri ignoti scassinarono, mediante scalpelli, la porta dell'Ufficio della Società Nazionale dei trasporti dei fratelli Gondrand, in via Nizza N. 3. Ma disturbati da una guardia daziaria di servizio presso il cancello della ferrovia Porta Nuova, dovettero fuggire, lasciando sul luogo suo scalpello.

Addio bicicletta! — L'altro giorno il signor Cagliero Natale, commesso viaggiatore, fu, ad opera di ignoti, derubato della bicicletta del valore di lire 150, che aveva lasciato momentaneamente incustodita nel sottoportico della casa, in via della Misericordia, N. 2.

Un furto di 150 lire. — Nella notte dal 20 al 21 corrente, ignoti ladri penetrarono, non fatta chiave, nel negozio di cappelli della Ditta Valetti, Levi e C., in via Alfieri, N. 2, e rubarono L. 150 che trovavansi nel cassetto di una scrivania.

Presi sul fatto. — Prana Domenico, d'anni 18, fuciuatore, e Bruna Tommaso, d'anni 22, panettiere, furono la scorsa notte arrestati dalle guardie di pubblica sicurezza mentre frugavano entro tacche di un individuo che dormiva per terra, in via Costa Verde.

Ragazzo scomparso. — Manca da alcuni giorni di casa il ragazzo Cipperi Giovanni di Tommaso, d'anni 12, da Torino, garzone macellaio. Il Cipperi è di statura regolare, corporatura robusta, capelli castani, occhi neri. Veste una giacca grigia, pantaloni neri, scarpe nere, cappello alle lobina.

Chi sapesse darne notizie, farebbe opera meritoria rendendone avvisati i genitori, desolati, abitanti in via Palazzo di Città, N. 13.

A proposito di un furto. — Nella cronaca del 20 corrente abbiamo, fra gli altri, fatto cenno di un furto patito da certa Carolina Vergnano per opera di due donne. Ora la derubata ci prega di dire che non aveva data capitalità a quelle due donne, ma che esse si erano sole recate per farsi pettinare, essendo la derubata parrucchiera.

Ora possiamo aggiungere che, denunciato il furto alla Questura, questa si pose a fare le opportune indagini, e ieri le guardie di città trassero in arresto una delle due donne, certa Cisco Antonietta, di anni 21, quale sospetta autrice di tale furto.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà stasera concerto al Parco del Valentino (Viale dei Boschi), alle ore 21, col seguente programma:

Marcia *Mapper Indola*, F. Müller — Sinfonia nell'opera *Semiramide*, G. Rossini — Gran fantasia sull'opera *Cavalleria Rusticana*, P. Mascagni — *Sylvia*, suite d'orchestra (ballet), Léo Delibes: a) Prélude Les Chasseresses; b) Cortège de Bacchus — Polca caratteristica per ottavino *Il Fischietto*, G. Vanzetti.

Stato Civile di Torino

21 luglio 1904.

NASCITE: 21, cioè maschi 15, femmine 6.

MATRIMONI: Albera Gioachino con Achina Rosa — Cagno Giuseppe con Dassano Angela — Demetra Valentino con Giovine Giovanna — Jolli Francesco con Varetto Teresa — Fasino Vittore con Bullotti Carolina (ved. Spinelli — Pejla Giuseppe con Frola Carolina. — Sciandi Giuseppe con Boldi-Trotti Elisabetta.

MORTI: Allosati Maria n. Peretto, d'anni 35, di Oneino, casalinga, via Monti, 18.

Beratto Federico, id. 37, di Montaldo Scarampi, mortaiere, via Industria, 46.

Ferrero Giuseppa n. Cavera, id. 82, di Arignano, mat. Mutto Lucia (ved.) n. Sesta, id. 82, di Cumiana, casal.

Havenne Angela M. Caterina (suor Bruna), id. 25, di Ceso Maggiore, religiosa.

Roglardo Francesca (ved.) n. Grosino, id. 72, di Oglianico, casalinga.

Bocchietti Giuseppe, id. 32, di Viù, cuoco.

Cartasia Sebastiano, id. 31, di Carmagnola, pastim.

Ghio Gio. Battista, id. 70, di Macera, domestico.

Carpegna Maria, id. 46, di Casalotto, domestica.

Garnero Francesco, id. 22, di Racconigi, ombrellaio.

Motto Francesca n. Zagno, id. 29, di Crescentino.

Più 11 minori d'anni sei.

Totale complessivo 33, di cui 9 domiciliati, negli ospedali, istituti, ecc. 14. Non residenti in questo Comune 4.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 21 luglio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 737,5; ore 15: 736,0; ore 21: 736,5.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: coperto.

Temperatura estrema e sorè in gradi centesimali)

Minima + 21,8 Massima + 30,5

(Piazza Castello — Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 21: + 30,2

Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 20,0

22 luglio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 4, tramonta alle ore 20, minuti 5.

Stazione Fermatrice Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 21: + 31,6

Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 21

REATI E PENE

L'uxoricida di Settimo.

Le arringhe.

(Corte d'Assise di Torino — 22 luglio).

Udienza antimeridiana.

L'udienza antimeridiana incomincia colla requisitoria del P. M. Forni.

L'oratore sostiene la completa responsabilità dell'accusato; nega che egli sia pazzo, e ne trova la ragione nella consapevolezza e nella lucidità con cui il delitto fu meditato e commesso; afferma che egli uccise sapendo di uccidere e volendo uccidere, epperò reclama pel Vaglietti il massimo della pena: l'ergastolo.

Prende indi la parola l'avv. Guaita, della Difesa, il quale esclude in modo assoluto che il Vaglietti avesse premeditato il delitto, e fosse stato animato dall'intenzione di uccidere.

Parla, in seguito, l'avvocato della Parte civile Pavesio, l'oratore esclude che, per indulgenza, si debba accettare la perizia del prof. Bollini, per quanto essa non risponda in tutto alla verità del fatto.

L'imputato, durante le arringhe, si dimostra impassibile.

Nella seduta pomeridiana parlerà l'altro difensore, indi si pronuncierà il verdetto.

Il suicidio di un soldato rimasto sordo per il calcio di un cavallo.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 1.45:

Corsi Carlo, d'anni 21, soldato di cavalleria, riceveva, tre mesi or sono, un calcio alla testa da un cavallo mentre si trovava in maneggio. Dopo due per vedere se potesse guarire completamente. Ieri sera il Corsi si applicava nella sua abitazione, lasciando una lettera in cui diceva che si toglieva la vita perchè certo di non riacquistare la salute perduta.

ULTIME NOTIZIE

L'incidente anglo-russo in via di sicuro accomodamento.

La Russia ha già rilasciato o rilascerà prestissimo la nave inglese.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

La notizia della protesta inglese a Pietroburgo.

Pietroburgo, 22, ore 2.

La notizia della protesta dell'Inghilterra non era ancora nota ieri sera qui se non da coloro che si occupano di politica. Il pubblico, in generale, ignorava che la questione avesse presa una piega così grave.

Solo il *Novoje Vremja* faceva qualche commento sulla situazione creata dall'incidente del *Malacca*.

Gli estratti dei giornali inglesi servivano di tema alle conversazioni; ma, generalmente, si consideravano questi commenti come divagazioni sensazionali di una stampa irresponsabile.

Nei circoli ufficiali si considera invece la questione con minor leggerezza, e l'interesse per le operazioni militari ne è anzi assai diminuito.

Informazioni raccolte presso persona autorizzata, mostrano che non si considera il contegno preso dal Governo inglese come assolutamente irremovibile.

Alcuni sarebbero anzi portati a vedere del *bluff* nell'invio delle navi inglesi nelle acque egiziane.

Finora la Russia non ha risposto alla Nota inglese. Il ministro degli esteri attenderebbe di aver ricevuto ragguagli completi sul sequestro, e il *Pietroburgo* è ancora in pieno mare.

Opinione assai generale si è che, ad onta delle affermazioni contenute nella protesta inglese, il carico del *Malacca* contenesse materiale di guerra destinato al Giappone. I russi, colla calma e la perspicacia che generalmente li distingue, si attendono che le difficoltà vengano risolte senza altre complicazioni.

Si propongono diversi procedimenti: Uno di essi consisterebbe nel rimettere il *Malacca* alle Autorità di Plymouth, dacchè la nave è in rotta per Libau.

Un altro sarebbe di sottomettere l'affare alla Corte arbitrale dell'Aja.

Ad ogni modo nei circoli diplomatici si attendono gli avvenimenti con impazienza.

Si stima che, date le circostanze, la Russia potrebbe piegarsi alle domande dell'Inghilterra, e rilasciare il *Malacca* senza offendere in checchessia la dignità nazionale.

Ma si comprende che, in caso di rifiuto da parte della Russia, l'Inghilterra non mancherà di prendere quei provvedimenti che si possono prevedere, in seguito alla sua protesta concepita in termini così energici.

Il Governo russo restituirà il *Malacca*?

Parigi, 22, ore 8,40.

Si riceve da Pietroburgo che il Governo russo, dopo le spiegazioni fornite dal Governo inglese, decise di rilasciare il *Malacca*, riconoscendo non essere possibile porre in dubbio la parola del Governo inglese, il quale afferma che il carico di liddite era destinato alla squadra inglese ad Hong-Kong.

Sono stati presentate probabilmente, e la Compagnia inglese riceverà una indennità da fissarsi, pel ritardo subito dal suo piroscafo.

Il signor Neratoff, alto funzionario al Ministero degli esteri, interrogato dal corrispondente dell'*Echo de Paris* a Pietroburgo circa l'affare del sequestro della nave, diede le seguenti spiegazioni:

« Ignoriamo ancora i rapporti ufficiali del comandante della *Smolensk*, che arrestò e poi rilasciò il *Prinz Heinrich* coi suoi 31 racchi postali e i suoi 24 colli, e del comandante del *Pietroburgo* che catturò il *Malacca*. Notate che quasi tutta la posta del *Prinz Heinrich* gli fu restituita, mentre ignoriamo perchè il *Malacca* è stato condotto sotto scorta a Porto Said.

« Vi ha quindi una differenza fra il caso della nave tedesca e quello della nave inglese.

« Nessuna contestazione è possibile sulla parte che hanno sostenuto le navi della flotta volontaria russa, le quali poterono passare i Dardanelli, come altre che da tempo hanno lasciato il mare Nero e si sono armate in corso di strada, innalzando bandiera di guerra.

« Sono dunque partite come navi di commercio. In conseguenza la Turchia ebbe in tutto ciò una parte irreprensibile, giacchè come numerosi i precedenti di queste trasformazioni in bastimenti da guerra nel Mar Rosso.

« Secondo il regolamento e lo statuto, le navi della flotta mercantile possono, in caso di guerra, servire da incrociatori, come lo si fa pure in Germania per i bastimenti dell'*Osterreichischer Lloyd*, che può armare e in Inghilterra la maggior parte dei suoi piroscafi. Non vi ha in ciò quindi nulla di anormale.

« Dal principio della guerra, la Russia fece conoscere alle Potenze neutrali ciò che consideriamo come contrabbando di guerra, munizioni o viveri destinati ai nostri nemici, come pure la corrispondenza ufficiale, su cui pretendiamo di avere diritto di controllo.

« Nessuna Potenza protestò contro il nostro apprezzamento, ed essendo evidente che consideriamo come nemico non soltanto l'esercito e la marina giapponesi, ma anche l'amministrazione civile, avevamo quindi diritto di impadronirci della corrispondenza e dei pacchi, o almeno di prenderne conoscenza.

« Quando notificammo il nostro concetto sul contrabbando di guerra, la sola Inghilterra fece un'obbiezione, relativamente al riso, mentre nostro avviso ora che il vitto è cosa essenziale per un esercito.

« Ma l'Inghilterra non formulò obbiezione alcuna circa la corrispondenza ufficiale. Se gli inglesi provano che il carico del *Malacca* era governativo, e che le carte di bordo sono regolari, il *Malacca* sarà rilasciato prima anche che il Tribunale delle prede di Sebastopoli o di Reval giudichi il caso.

« Quanto al comandante del *Pietroburgo*, se egli ha oltrepassato il suo diritto, il Governo russo non esiterà a fare le scuse. L'affare sarà facilmente regolato.

« Il comandante del *Pietroburgo* è un ufficiale sperimentato e deve avere le sue buone ragioni per ritenere il *Malacca*. Attendiamo quindi il suo rapporto per dare all'incidente la soluzione che viene reclamata dalla buona giustizia.

« Quanto all'incidente del *Prinz Heinrich*, esso non poteva avere e non ha importanza alcuna. »

Si ha pure da Pietroburgo che dispacci da Ta-chi-kiao recano che un incrociatore giapponese, avendo incontrato presso Chefoo un piroscafo inglese carico di latta, destinata ai tetti, e di riso, confiscò semplicemente il riso, gettando la latta in mare.

Parigi, 22, ore 8,50.

I giornali rilevano come le informazioni, a proposito del piroscafo inglese *Malacca*, siano contraddittorie. Sembrerebbe nondimeno che il Governo russo abbia deciso di lasciare questa nave continuare il suo viaggio.

Un telegramma, con cui si annuncia tale decisione, è pervenuto al *Lloyd* di Londra.

Non è ufficiale, ma lo si crede autentico.

L'Agenzia Exchange Telegraph Company comunica un telegramma da Pietroburgo, con cui si annuncia che il capitano del *Malacca* aveva rifiutato di presentare i propri documenti al comandante della nave russa. Questo rifiuto si ritiene così che giustifichi pienamente l'azione dei russi.

Un telegramma dell'*Agenzia Lafan* conferma questa dichiarazione, ed aggiunge che in Russia l'opinione generale si è che l'Inghilterra abbia molto esagerato l'importanza dell'incidente.

Infine, un dispaccio da Vienna al *Morning Leader* annuncia che due altre navi della flotta volontaria russa si preparano a passare i Dardanelli.

Telegrammi da Pietroburgo accennano ad una convenzione, che sarebbe stata conclusa nel 1901 fra la Russia e la Turchia, secondo cui quest'ultima concederebbe alle navi della flotta volontaria russa il passaggio dei Dardanelli purchè innalzino bandiera di commercio; ma si stabilisce che dette navi non potranno più rientrare nel Mar Nero.

A questo proposito, per altro, si fa osservare come una Convenzione russo-turca non basti a distruggere le disposizioni del trattato di Berlino sul passaggio dei Dardanelli.

Il *Figaro*, commentando l'affare del *Malacca*, dice che la diplomazia francese, guardiana vigilante della neutralità, si adopera con attività cordiale ad attenuare, tanto a Londra quanto a Pietroburgo, la cattiva impressione cagionata dal carattere impreciso assunto dall'affare.

L'intonazione sempre aggressiva dei giornali inglesi.

Londra, 22, ore 9.

I giornali conservano intera il loro articolo di fondo all'affare del *Malacca*, e sono quasi tutti concordi nel dichiarare che la gravità della situazione non è diminuita, malgrado che ad alcuni di essi sia giunto un dispaccio da Pietroburgo che dice: « Si è autorizzati a dichiarare che la Russia mantiene una grande importanza al mantenimento delle buone relazioni coll'Inghilterra, e regolerà prontamente e amichevolmente il disgraziato malinteso del *Malacca*. »

Il *Daily Graphic* non può acconciarsi alla idea di una nave inglese condotta prigioniera nel Mediterraneo.

Il *Morning Post* discute con calma il punto di diritto, e termina dicendo che il pubblico inglese avrà cura di non esagerare imbarazzi al Governo; ma quanto è certo di essere sostenuto calorosamente in qualsiasi misura intraprenderà per la protezione dei cittadini inglesi e l'affermazione dei buoni principii.

Il *Daily Mail* considera come un fatto compiuto l'ordine che lo Tsar avrebbe dato di lasciare il *Malacca*, e felicita il Governo della prontezza colla quale ha ottenuto soddisfazione. Lo stesso mostra il *Daily News*.

Il *Daily Telegraph* è ancora violento: « Noi agiamo e agiremo, non come alcuni del Giappone, ma come la più grande Potenza navale, proteggendo le vie marittime contro le aggressioni dei pirati. »

Lo *Standard* dice che il diritto di visita, propriamente parlando, non è un diritto, ma un privilegio che i neutrali accordano ai belligeranti, a condizione che ne usino con moderazione. Il tono dello *Standard* è violento come ieri.

Il *Times* dice che corre voce che il Governo russo ha inviato degli ordini affinchè il *Malacca* sia immediatamente rilasciato, e che questa misura sarà salutata con grande soddisfazione dall'opinione pubblica inglese. Sembra però che, secondo la risposta di Balfour, al momento in cui la Camera stava per togliere la seduta, nessuna informazione di questo genere sia giunta al *Foreign Office*. « Si è già parlato a Pietroburgo del Tribunale dell'Aja — aggiunge il giornale. — E' un'idea che noi potremmo forse accettare, purchè la Russia si impegni a non permettere ai suoi incrociatori volontari di fare altre prede in attesa della decisione di questo Tribunale. Ma la liberazione del *Malacca* è la condizione prima di qualsiasi accordo di questa natura, ed ogni giorno di ritardo accresce l'indignazione per l'atto illegale. »

Il Governo inglese non lascierà andare il *Malacca* in porto russo.

Londra, 22, ore 10.

Il *Daily Express* dice che lo Tsar ha risposto alla protesta dell'Inghilterra contro la cattura del *Malacca*, ma che questa risposta, discussa in due lunghe riunioni del Gabinetto, tende a deludere la questione. Tuttavia essa indica che la Russia si rende conto dell'attitudine energica adottata dal Governo inglese, e che essa si sforzerà di risolvere l'incidente.

Il giornale aggiunge che crede sapere che il Governo inglese è deciso a non lasciare giungere il *Malacca* in un porto russo, a meno che sia data assicurazione assoluta che sarà rilasciato immediatamente dopo il suo arrivo. Se non si ottiene con un mezzo diplomatico che il *Malacca* sia rilasciato, sarà scortato da una nave inglese da guerra del porto più prossimo, probabilmente di Malta.

Il Governo inglese non considererebbe questa misura come un atto di guerra contro la Russia, come non considera la cattura del *Malacca* come un atto di guerra contro l'Inghilterra.

Il console russo d'Anversa aveva già visitato il *Malacca*?

Londra, 22, ore 10.

Il corrispondente del *Daily Express* da Anversa dice di avere da buona fonte che il console di Russia di questo porto aveva esaminato tutto il carico del *Malacca* e aveva fatto il suo visto a tutti gli articoli di cui si componeva. Firmò il foglio della nave alla sua partenza da Anversa, per evitargli ogni noia ed ogni ritardo durante il viaggio.

Prima e dopo il sequestro del *Malacca*, questo console avrebbe fatto una dichiarazione formale che la nave non portava contrabbando di guerra.

Misure del Governo egiziano contro gl'incrociatori russi nel Mar Rosso

Londra, 22, ore 7.

L'*Agenzia Reuter* ha da Suez che *Abbas*, vapore del Governo egiziano, si è diretto, il 18 corrente, verso il Mar Rosso, probabilmente allo scopo di esigere che i piloti del Mar Rosso abbandonino le navi russe *Smolensk* e *Pietroburgo*.

La guerra russo-giapponese.

(Per dispaccio alla Stampa).

Una nuova vittoria di Kuroki?

La voce che i giapponesi marciano su Mukden

Pietroburgo, 22, ore 1.

Secondo una notizia giunta oggi a Mosca al *Rujusky Listock*, l'esercito di Kuroki ha sconfitto il fianco sinistro dell'esercito russo. I giapponesi marciano su Mukden.

Attacchi navali contro Port Arthur narrati dal giornale locale « Novi-Krai »

Chefoo, 21, giorno.

Un pacco di numeri del giornale *Novi Krai* di Port Arthur, numeri che arrivano fino all'11 corrente, è giunto nel pomeriggio. Da quei giornali si apprende che il 10 corrente, alle 8 del mattino, la flotta giapponese, composta di 6 incrociatori, 5 cannoniere e 20 torpediniere, compariva in direzione di sudest. Una parte della flotta russa uscendo dal porto si collocò presso l'entrata. Le navi *Gelak* e *Diana* cannoneggiarono le torpediniere che si avvicinavano e le costrinsero alle 10,3 a ritirarsi.

Il *Novi Krai* continua dicendo che parecchie torpediniere si avvicinarono nuovamente alle 5 pomeridiane. Il *Novik*, con alcune torpediniere, si avanzò loro incontro, ma i giapponesi si ritirarono. Sedici torpediniere giapponesi prepararono nella notte un attacco, ma la luce dei proiettori ed il vigoroso cannoneggiamento dei forti le obbligarono a ritirarsi. Più tardi una torpediniera giapponese si slanciò a tutto vapore verso il canale del porto, ma si ritirò sotto il fuoco dei russi.

I russi trovarono all'entrata del canale due torpedini Whitehead che non avevano colpito gli incrociatori nell'attacco del 10 corrente.

Dalla parte di terra i giapponesi guadagnano le colline di Kinsang, piazzando i cannoni a tiro rapido sulla cresta e cominciando il cannoneggiamento. Le batterie russe da tre posizioni tirarono con grande effetto numerose granate contro le alture di Kinsang; poi, sul tardi, le riserve russe, colla Musica in testa, accorsero a un movimento in direzione di Londaigdao.

Il Governo russo tace i particolari degli scontri presso Saimatsè.

Pietroburgo, 22, mattino.

In data 19 luglio, il generale Kuropatkine telegrafava che il giorno prima si era scoperto, verso le ore 5 del pomeriggio, un corpo considerevole di giapponesi che avanzavano sulla strada da Saimatsè a Lino-Yang. Questa forza sembrava dirigersi contro i distaccamenti russi.

In un'edizione speciale la *Gazzetta Ufficiale* comunicava ieri un breve telegramma di Kuropatkine, nel quale si diceva che nei due giorni precedenti vi era stato un combattimento provocato da questa marcia in avanti del generale Kuroki.

Un lunghissimo telegramma diretto da Kuropatkine all'Imperatore avrebbe, a quanto si afferma, particolari su questo combattimento; ma al pubblico ne furono comunicate soltanto le poche linee anzidette.

Il pubblico di Pietroburgo si mostrava ieri sera assai disilluso per la pubblicazione dei telegrammi ufficiali del giorno, relativi al combattimento di avamposti presso Saimatsè.

Secondo il telegramma di ieri, in cui si parlava di due giorni di combattimento, si attendeva dal pubblico ben altra cosa. Ma questo è un segreto dello Stato Maggiore e della censura. Il silenzio ufficiale autorizza ogni genere di ipotesi, e queste non sono precisamente impostate al migliore ottimismo. Per contro, lo Stato Maggiore confermava ieri sera, alle ore 11, che nella giornata del 10 parecchi battaglioni della IX Divisione russa, comandata dal generale Herschelmann, attaccarono all'alba le truppe giapponesi dalla parte della gola nord di Mo-tien-ling. Dopo essere stati respinti, i russi ripresero l'offensiva e respinsero a loro volta i giapponesi.

Duemila kongusi comandati da giapponesi cercano di tagliare la ferrovia mancuriana.

Pietroburgo, 22, ore 9.

L'*Agenzia Telegrafica Russa* ha da Mukden, 20: Fra i cinesi circola la voce che nella regione Hsiumintum si concentri un distaccamento di duemila kongusi, comandato da dodici ufficiali giapponesi travestiti. Il distaccamento si prefigge lo scopo di tentare un improvviso movimento su Mukden e Tie-ling e danneggiarvi la ferrovia, allfine di ostacolare le comunicazioni dell'esercito russo colla sua base d'operazioni. Recentemente questo distaccamento comparve in Mongolia presso Kulanve e s'impadronì del bestiame destinato alla Manciuria. La voce merita però conferma.

La Russia aumenta a novantamila le guardie della ferrovia.

Pietroburgo, 22, ore 8.

In ragione del numero inquietante dei kongusi, che si trovano specialmente sulla ferrovia da Karbin a Liao-Yang, si rinforzarono di altri 40,000 uomini, presi dallo riserve, le guardie della strada ferrata; il che porterà a 90 mila il numero degli uomini mobilizzati per questo importante servizio, mentre si avrebbe molto bisogno di queste forze per i combattimenti.

La navigazione sulle coste del Liao-Tung e i pericoli delle mine.

Londra, 22, ore 9.

Il *Lloyd* ha da Niu-Ciang che quasi tutti i vapori che ivi giungono hanno scorto mine lungo la loro rotta. E' probabile che il vapore *Hipsang*, del quale mancano notizie da quattro giorni, sia al largo di Liao-Ti-Chan. La navigazione osserva se non verranno presi provvedimenti.

Un duello per le vie di Roma.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 10,30:

Ieri, nella fabbrica di letti Parenti, sorse questione tra certi Morosini e Picchi, perchè il Morosini disse qualche parola mordace all'indirizzo di una donna che passava davanti al negozio. La questione fu tosto sedata per l'intervento dei Parenti. Ma i due giovani decisero di riprendere il dibattito e si diedero convegno per la sera in via Mazzini. Appena i due giovani si incontrarono, vennero subito a questione, minacciandosi a vicenda. Sopraggiunsero due guardie, che li divisero e li avvisarono per opposte parti. Ma i due si riattaccarono in piazza Guglielmo Pepe, dove, dopo lo scambio di qualche ingiuria, il Picchi estrasse il coltello, che teneva nella manica destra, e lo piantò nel petto dell'avversario. Il Morosini cadde al suolo col coltello infitto nel torace, perdendo sangue in abbondanza dalla ferita. I compagni, che funzionavano da padrini in questo duello, lo portarono all'Ospedale di Sant'Antonio, ove il Morosini fu giudicato in pericolo di vita. Il feritore fu arrestato.

L'arrivo del Vannutelli a Dublino.

Egli non è latore di una lettera del Papa.

Ci telegrafano da Dublino, 21, ore 23,30:

Il cardinale Vannutelli, proveniente da Holyhead, è giunto stasera. Egli è stato ricevuto alla stazione di Westland Road dall'arcivescovo, dal Lord Mayor e da numerosi prelati. La folla che gremiva le banchine della stazione acclamò il cardinale, il quale, salito nella vettura municipale col Lord Mayor e coll'arcivescovo, si è recato alla *Mansion House* fra vive acclamazioni della grande folla che affollava il percorso. Il cardinale si è recato poscia al palazzo arcivescovile.

L'*Agenzia Reuter* pubblica una Nota dicente che il cardinale Vannutelli dichiara incaricato di essere latore di una lettera autografa del Papa pel re Edoardo, e di essere venuto in Inghilterra per tentare di ottenere che si modifichi la formula del giuramento del Re nella cerimonia dell'incoronazione.

Nuove dimostrazioni e perquisizioni a Trieste

Ci telegrafano da Trieste, 22, ore 9,25:

Stamane si rinnovarono le dimostrazioni. Vi furono dieci arresti. Ieri e stamane fu novamente perquisita la Palestra ginnastica senza risultato.

Krüger sarà sepolto a Pretoria con gli onori militari.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8,20:

Il ministro Lyttelton annuncia che l'alto commissario Milner ha consentito che la salma di Krüger sia inumata a Pretoria. Il Governo ordinerà che si rendano alla salma gli onori militari, se la famiglia acconsente.

L'arresto di un'intiera famiglia per l'assassinio del possidente.

Ci scrivono da Novara, 21:

L'atroce e impressionante delitto che vi segnalai ieri, avvenuto sulla strada campestre tra Ghemme e Carpignano Sesia, in territorio di Sizzano, continua a dar luogo a infinite congetture e supposizioni.

L'arcano aveva una vera legione di nemici personali che lo odiavano e che non attendevano alla giustizia una mutuina intricatissima di fatti.

I Cagnardi compivano operazioni finanziarie sospettosissime, per cui molti gli si inimicarono. Era separato dalla famiglia, e conviveva con una giovane, la quale era sola ha diritto pensare ai funerali, che riuscirono ristretti e modesti.

In Ghemme, specialmente, aveva avuto molte contese, e ancora ultimamente era in seria questione colla famiglia G., proprietaria di un cascinale e di campagne limitrofe alle campagne e al cascinale dei Cagnardi. La questione verteva su un confine, e già si era adito alle vie giudiziarie.

L'Autorità giudiziaria, portatasi subito sul posto, iniziò ampie e serie indagini, e, non avendo sotto mano il menomo indizio materiale, deve correre dietro alle indicazioni morali e investigare sui moventi per ragioni d'interesse del defunto.

Come provvisoria conclusione, stamane i carabinieri procedettero all'arresto dell'intiera famiglia suddetta, e cioè del padre G. A. e quattro figli.

L'arresto produsse un'impressione enorme in tutta la regione campagnuola circostante. Tanto più perchè la famiglia arrestata gode ottima fama e lascia dubbiosi quanti la conoscono circa la possibilità che essa abbia compiuta il nefando vendetta.

Il furto, comunque, pare già escluso dal movente del delitto.

Però il mistero finora permane fosco più che mai, e non è escluso che delle sorprese gravi da un momento all'altro si debbano notare.

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min°	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	30.4	24.2	1/4 cop.	Pietroburgo	21.4
Milano	35.8	21.6	»	Odessa	16.7
Brescia	34.2	21.5	»	Amburgo	12.6
Venezia	30.5	22.7	nebbioso	Vienna	16.4
Bologna	31.2	23.3	sereno	Trieste	26.8
Ancona	32.0	24.0	»	Madrid	18.3
Livorno	31.0	23.5	»	Alessandria	26.0
Firenze	34.0	21.8	»	Parigi	17.1
Roma	34.2	23.6	»	Nizza	17.1
Bari	27.6	21.2	»	Ginevra	21.2
Napoli	29.9	22.8	»	Costantin.li	—
Palermo	32.1	18.9	»	Malta	26.6
Messina	28.2	24.7	1/2 cop.	Tunisi	—
Cagliari	30.0	25.0	sereno		

Borsa di Torino.

22 luglio.

Rendita corso med. d'uff. 102 60.

CAMBI				a vista	
Francia 3	denaro	99 95	—	lettera	100 05
Svizzera 4	»	99 95	—	»	100 05
Germania 4	»	122 87 1/2	—	»	123 37 1/2
Londra 4	»	25 29	—	»	25 26

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 102 60, 102 60 1/2.
Rendita 5 0/0 per l.c. 102 60 1/2, 102 60, 102 63 1/2, 102 65.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 100 10, 100 12 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 per l.c. 100 10, 100 12 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		Cred. It.	869 — — —
B. d'Italia	1099 — 1100 —	Ferr. Mer.	711 — — —
B. Comm.	750 50 751 —	Rubattino	457 — — —

Parigi era ieri fermo per tutta la quota in genere, eccetto per la nostra Rendita, probabilmente per vendite provocate dall'Italia. Qui stamane, senza che gli affari brillassero, trapelava un'aura di miglioria, specialmente pei valori bancari.

La liquidazione si presume facile assai con riporti mitissimi, essendosi molte posizioni liquidate, e non è stupirebbe che su qualche titolo si fosse formato dello scoperto, che quantunque abile potrebbe procurare un momentaneo voltafaccia.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 21 luglio 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 3 1/2 0/0 per c.	102 62 1/2	102 60	102 60	102 65
» » fine corr.	102 60	102 60	102 50	102 75
» 3 1/2 0/0 p. c.	102 60			
» » fine corr.	100 05	100 00	100 10	100 15
Az. Banco d'It.	1000 —	1001 —	1197 —	1000 —
» Banca Comm.	— —	758 —	760 —	— —
» Credito Ital.	559 —	560 —	562 —	— —
» Meridionali	709 —	709 —	707 50	709 —
» Mediterranee	— —	440 —	440 —	440 50
» Rubattino	— —	455 —	460 —	— —
» Terni	— —	1855 —	1850 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Nafena	— —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Iridania	— —	— —	— —	— —
» Cemento Ross.	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 21 luglio.

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	Chiusura 99 15
» » 3 0/0	99 10
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	102 80
Cambio su Londra a vista	25 23
Consolidati inglesi	93 5/8
Obbligazioni Lombarde	321 —
Cambio sull'Italia	—
Turco Nuove unificate	99 30
Banca di Parigi	1172 —
Tunisine	479 50
Egiziane 4 0/0 rend.	105 25
Rendita Ungherese 4 0/0	100 25
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	89 20
Banca Ottomana	668 —
Argento fino	36 50
Credito Fondiario	— —
Suez	— —
Lotti Turchi	122 75
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	74 65
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	62 43
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	87 80
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	76 56
Prestito russo 1904	— —

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 21.

Credito Austriaco	637 75	Lloyd Italiano (carta)	93 05
Lombarde	80 10	Rend. Austr (arg.)	80 20
B. Anglo-Austriaco

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(38)

Vendetta d'oltre tomba

INEDITO

di ROBERT DE LESPINAY

VII.

Gli amanti.

Da quel momento, la vita di Giorgina, già tanto monotona e triste, divenne atroce. Ella pagò caro l'unico lampo di felicità che aveva illuminato il suo lutto, la sua tristezza. Valentina la perseguitava in tutti gl'istanti; con un pretesto insultante di sorvegliarne necessaria: ella la obbligava a non allontanarsi da lei: ogni occasione le era buona per fare allusione alla scena col pittore, che ella ricordava alla fanciulla, esagerandola sempre, coi più infami ed odiosi commenti.

Giorgina attingeva nel suo amore una forza invincibile, e resistava con esso fermezza di martire alle più abbominevoli vessazioni.

L'indomani del giorno in cui aveva assistito dalla sua casa Paolo Berthâbre, Valentina aveva ricevuto dal pittore una lettera di spiegazione.

Egli si umiliava, dipingeva la paroma del suo amore, implorava da lei il suo perdono per un momento di esaltazione.

Il povero giovane sarebbe stato certamente meglio ispirato ricordando qual donna era la signora Roubayrolles, comprendendo che, dopo d'avergli dimostrato quali erano i suoi sentimenti a suo riguardo, ella doveva ormai odiarlo con tutte le forze del suo orgoglio e del suo rancore. Era evidente che, osando parlarle della sincerità e della grandezza del suo amore per Giorgina, egli non poteva che irritare di più quella donna.

Ma egli s'era già rimproverato la specie di commedia che aveva fatto al palazzo dell'Avenue Kleber durante le ultime sedute del ritratto. Arrossiva di non avere fin dal primo giorno agito apertamente, senza sotterfugi; non era un amore di cui si dovesse far mistero quello che aveva dichiarato alla signorina Roubayrolles. Perciò voleva egli che ora la situazione fosse chiara e netta.

Non ebbe risposta alcuna alla sua lettera; ma almeno egli s'era pronunciato; e aveva la soddisfazione di sentire che, comunque dovessero volgere gli avvenimenti nell'avvenire, egli aveva lealmente dichiarato le sue intenzioni. Non rinunciava alla lotta; ma la voleva retta e leale . . . . . .

. . . . . .

Ben presto, felice di trovare una diversione alla sua crudele disillusione, la signora Roubayrolles, riannodando il filo dei suoi intrighi, da qualche tempo trascurati, fece uno sforzo su se stessa, e riuscì poco a poco a riprendersi.

Ella non aveva mai cessato, del resto, anche quando era tanto occupata di Paolo Berthâbre, di ricevere Maurizio di Mortillet e di mantenere vive le aspirazioni di quel sempre fedele pretendente.

Il giovane conte era profondamente innamorato. Incoraggiato dalla signora Roubayrolles, egli non aveva creduto di dover tenere lungo tempo segreto le sue intenzioni. Già si cominciava a parlare della probabilità del suo matrimonio colla bella vedova, ed egli lasciava dire.

Lasciò, anzi, tanto dire che l'eco di quelle voci pervenne alle orecchie d'un uomo cui sarebbe stato prudente mantenere nell'ignoranza di ciò che non era ancora che un progetto: di Enrico Lemercier.

Fu con stupore profondo e con un violento accesso di furore geloso che il medico apprese, un mattino, a colazione, al suo circolo, e da uno dei suoi amici ordinariamente ben informato, che la vedova di Giacomo Roubayrolles già aveva un fidanzato.

Senza domandarne di più, Enrico Lemercier corse da Valentina.

Questa, che non lo aveva veduto da qualche giorno, ebbe a tutta prima, quando glielo annunziarono, il pensiero di non riceverlo.

Ma si ravvisò e, preferendo sapere subito ciò che poteva avere da dirle, diede ordine di far passare il dottore.

Era nella sua stanza in toeletta, seduta davanti allo specchio, avvolta in una lunga vestaglia di crêpon bianco, e si faceva pettinare, dovendo andare ad un concerto del pomeriggio.

Quando Enrico apparve, ella fece uscire la cameriera.

Egli si presentava grave, freddo, solenne.

— Avete la vostra aria di mistero, mio caro — gli disse alla stendendogli la mano ed indicandogli una poltrona. — Che avete?

— Ho che m'ingannate e che si parla molto, troppo delle vostre intenzioni di rimaritarvi.

Valentina diede in una risata.

— Rimaritarmi!..... Io!..... E chi è che v'informa così bene?

— Non solo uno..... Ma tutti.

— Tutti è nessuno..... Per me, che sono pure la principale interessata, non ne so nulla..... Ditemi, vi prego. Chi è, o chi sarebbe il fortunato mortale destinato, a quanto si dice, a divenire il mio secondo marito?..... Vedo, dalla vostra aria, che non dovete essere voi il designato.....

— Perchè, Valentina, tutta codesta commedia?..... Non credo, difatti, che quel matrimonio possa aver luogo..... Non sono io, uno di coloro di cui si può impunemente prendersi giuoco..... Ma perchè se ne parli così seriamente bisogna che da parte del signor Mortillet e dalla vostra ci sia stato perlomeno un'apparenza di condotta che abbia potuto autorizzare simili indiscrezioni.

Valentina non aveva che un partito da prendere: mentire spudoratamente..... Il che, per lei, fu un giuoco.

— E' davvero un piacere — disse — apprendere ciò che avviene in casa nostra dalle risate di persone che non vi sono mai state ricevute. Una volta per tutte, Enrico, sappiate che se l'idea mi verrà, un giorno, di rimaritarmi, quel giorno è ancora ben lontano..... Non ho punto voglia, per ora, di privarmi della mia bella libertà e nessuno dunque può conoscere il nome dell'uomo che potrebbe indurmi a privarmene.....

— Si designa, per altro, ben chiaramente, il conte di Mortillet..... E le sue assiduità.....

— Il conte di Mortillet? Ah! è di lui che si parla?..... Ebbene, voglio che non lo riceva più, perchè qualche imbecille ha così fantasticamente interpretata la simpatia che lo gli dimostro e che egli merita?.....

— Allora fate tacere quegli imbecilli che parlano, o permettete che io me ne inquieti.

— Una donna come me è fortunatamente esposta ad indiscrezioni ed a calunnie. Se non parlassero di Mortillet parlerebbero di altri..... Se ci dovessimo preoccupare di tutto ciò che si dice.....

— Ma non comprendete voi che io soffro?

— Ma voi siete pazzo!

Lemercier s'appressò a Valentina, e inginocchiandosi davanti a lei:

— Perdonatemi! Perdonatemi! — e soggiunse. — V'amo tanto! Non vivo che per voi!..... E da tanti anni..... E tutti i giorni di più..... Sì, sono pazzo..... Ma non siete voi che mi fate impazzire? Non siete voi l'anima-listrice?..... Oh! la terribile anima-listrice!.....

— Ebbene, ho io demeritato di quell'amore che mi così assoluto e sincero? Non fui che dico..... il complice di tutti i miei pensieri!.....

— Vi amo!..... E, pensateci, Valentina....., pensateci..... Quando un uomo s'è dato ad una donna come io mi sono dato a voi..... quando quella donna ha accettato quel sacrificio di tutta una vita d'uomo, quest'uomo ha il diritto.....

Valentina fece un gesto di freddo disdegno.

(Continua).

500 CARTOLINE illustrate
Fiori con oro, assortimento diverso L. 4,50
500 uno platino » 2,95
Franco di porto.
Dirigere le richieste a MICHELE DE CLEMENTE *Corso Magenta*, 10 - *Alessandria*.
Catalogo gratis. 10218 M

CONTRO:
ANEMIA, CLOROSI
RACHITISMO
SCROFOLA
MALATTIE DELLA PELLE
DISPEPSIE
NEVRASTENIA
MALI DI STOMACO
CACHESSIE da malaria, malattie di petto, vaiuoli, ecc.
CONVALESCENZE
ESAURIMENTI
STERILITA'
DEBOLEZZE in generale, impotenza, Pallidezza, Palpitazioni, Perdite bianche, ecc., trovate un solo rimedio di effetto sicuro e duraturo:
LA PHOSPHORIA
DELLA "PHOSPHORIA CHEM. CY.", di New-York.
Prezzo L. 3 al flacone centesimale (L. 3,30 fr. di porto).
Due flaconi (generalmente sufficienti per una cura) L. 6 franco di porto.
Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla 9264M
Officina Chimica Dell'Aquila
Milano, via S. Calocero, 25

GABINETTO MAGNETICO TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°.

La Sonnambula dà Consulti di malattie e curiosità, di persona e di corrispondenza. c 10351

Specialità PACELLI - Livorno
Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE Vasetto L. 1,60 e 2 franco posta L. 2,75 e 2,25.
La nevrastenia (esaurimento nervoso) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE - Flacone L. 2,50 franco per posta L. 2,65.
Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI. - Vasetto L. 0,70 franco per posta L. 0,85.
La guarigione garantita ed in breve dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI. Si può prendere in ogni stagione senza far male. - Flacone L. 2,50 franco per posta L. 2,65.
Vendonsi in tutte le Farmacie. 7930F

Milan Bar — VIA GARIBALDI, 5 — Caffè puro Moka e Portorico cent. 45 in tazza. c9599

Utile a tutti
Farmacie tascabili da L. 1.75 a L. 30
Una pronta medicazione in casi d'infortunii, evita il più delle volte disgrazie maggiori.
Indispensabili in tutte le Famiglie, Collegi, Istituti, in città, in campagna, ai Bagni, in viaggio, ecc.
Gratis catalogo illustrato inviando biglietto visita al *Laboratorio Chimico* 10019 M
DOMPÈ-ADAMI
MILANO
5, via Pantano, 5

Siccome gran parte dei Ciclisti e Motociclettisti cambiano le loro macchine colle insuperabili
WANDERER
ho in magazzino un forte numero di **biciclette e motociclette** (di marca) che liquido a prezzi incredibili
EUGENIO PASCHETTA
Corso Valentino, n. 2
TORINO.
10261

Offerte e domande d'impiego
Viaggiatore cercasi per importante tessitura meccanica di colorati in cotone, facile offrirsi se non si conosce a fondo la clientela grossista di buona parte d'Italia. Emigrati referenze inaccettabili. Scrivere cassetta 28, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10360
Nobile famiglia tedesca cerca maestra italiana *au pair*. Viaggio pagato, mezza giornata libera. — Scrivere con referenze c 20264 m. presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 10417M
VIAGGIATORE ramo drapperie avente conoscenza della clientela Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Toscana, Marche, troverebbe pronto impiego se con ottime referenze. Offerte n. c20264, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.
Signora quarantacinque anni istruita, moralità assoluta, carattere affettuoso cerca, anche per poco tempo, posto dama compagnia, o vice-madre. — X. Y., posta, Torino. c10372
Donna praticissima allattamento artificiale per mezzo biberon, ottime referenze, cerca posto balia asciutta. — Scrivere signora Meiano Caterina, via Rosine, 8, Torino. c10335
AL MARE! La Direzione del Collegio Nervia di Rivoli e Moncalieri segnala alunni interni alla Colonia Marina, istituita fra i propri convittori. I Collegi sono aperti per la preparazione agli esami di ottobre. Chiedere programmi. 9939
REGIO Educatorio degli Angioini Via della Colonna, 24, Firenze. Si ammettono giovinette dai 7 ai 12 anni. Corso elementare, complementare, normale. Retta, mantenimento del corredo personale ed acquisto di quanto occorre allo studio L. 70 mensili. — Chiedere programmi alla Direzione. 9468 F
Lire cinquemila si cercano per ampliamento industria. Solvibilità assoluta. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, cassetta n. 20, Torino. c10510
Cercansi 4000 lire per rilevare attiva Azienda. Affare serio, buon interesse, ampie garanzie. — Offerte sig. n. 10328, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino
RITRATTI inalterabili, in porcellana per CIMITERO c8946 — Prezzi senza concorrenza — Smaltografia, via Garibaldi, 5.

FANNY TORESELLA
la celebrata artista che ha profuso a profonde tanto tesoro di voce sulle principali scene d'Italia e dell'estero, dice:
" Consiglio a tutti di usare i Dentifrici Venus Bertelli (crema, polvere, pasta ed elisir) superlativamente deliziosi, efficaci, igienici.... "

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI
Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI & C.
MILANO, ottagono Galleria V. E. — corso Umberto I°, 300, ROMA
p.za Castello, 25, TORINO — GENOVA, via Roma, 12
NAPOLI, p.za S. Ferdinando, 50-51-52 — via Macqueda, 340-42-44, PALERMO
Nota bene. Nelle commissioni per corrispondenza alla *Sede centrale in MILANO, via Paolo Frisi*, 35, aggiungere ai prezzi qui segnati la spesa di porto, cioè *centesimi sessanta* per LOZIONE, ESTRATTO, SCIROPPI Punch ed Elisir, e *centesimi venti* per CREMA, VELLUTINA, SAPOL, DENTIFRICI Crema e Polvere. — Per la facilitazioni nell'acquisto di tre o più pezzi di uno stesso articolo, volere il *Catalogo* che la Società Bertelli di Milano spedisce *gratis*, dietro richiesta su semplice biglietto di visita.

CREMA VELLUTINA L. 2 — LOZIONE L. 1,75
ESTRATTO L. 4.50 — CREMA DENTIFRICI L. 1. — POLVERE L. 1.25 - PASTA L. 2.25 — ELISIR L. 2.75 — SAPOL L. 2.75

La guarigione del **DIABETE** dopo lunghe ricerche si è trovata, col VINO URANE PESQUI, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. Lenta divorante, inestinguibile, è immediatamente dileguata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata coll'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la guarigione del diabetici.
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio Il Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con esito certo
si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Torino, dott. L. Bonicontri, Corso Vitt. Em., 66; Farm. *Turisco*, piazza S. Carlo, ang. via Roma; Farm. Chimica *Garzone*, via Cernaia, 14. 24 M

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA Metodo particolare di cura. Guarigioni rapidissime. Medico Specialista, via Nizza, 9, p. nob., dalle 13 alle 17. c 10462

SCIROPPI AMARENA - ARANCIO - CAFFÈ - FRAGOLA - FAMBROS - ORZATA - SODA CHAMPAGNE

GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi* di MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.
CASSETTA con 16 fiac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 2 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia
CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare 182 qualità di Liquori, Rosoli, Crema, con 25° Ilarità garantiti.
Vaglia Cart. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - MILANO

Diffida Pintacuda

Il Comm. **Carlo Pintacuda**, da Palermo, rende di pubblica ragione che egli non risponde verso nessuna persona, commerciante o non, la quale abbia concesso o sia per concedere credito, per qualsivoglia ragione o titolo, al di lui figlio

TOMMASO PINTACUDA

inabilitato dal Tribunale Civile di Palermo (1.a Sezione) con sentenza del 3 giugno 1904. 10418 N

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sede in Milano - Capitale 180 milioni interamente versato
Ammortizzato per L. 630.000

Prodotti approssimativi del traffico dell'esercizio 1904-1905
a confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

1ª Decade - dal 1° al 10 luglio 1904.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	4750	4750	=	1085	1085	=
Media	4750	4750	—	1085	1085	=
Viaggiatori	1.565.207 00	1.541.788 41	+ 23.523 59	76.968 00	74.949 40	+ 2.118 60
Bagagli e cani	85.250 00	85.410 71	— 160 71	2.907 00	2.906 97	+ 0 03
Merci a Gr. V. e P. V. agevoli	879.500 00	871.371 87	+ 8.128 13	14.256 00	13.866 75	+ 389 25
Merci a P. V.	1.000.674 00	1.979.958 41	+ 20.715 59	77.749 00	76.060 34	+ 1.689 66
Totale	3.950.731 00	3.878.509 40	+ 72.221 60	171.607 00	167.993 49	+ 3.613 51
Prodotti per chilometro.						
sulla doppia	829 96	813 55	+ 16 41	158 25	157 46	+ 0 79
riassuntivo						

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colle Reti Adriatica, è calcolata per 1/3 sulla metà

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare
Castello Introd (Valle d'Aosta)
Da vendere od affittare al presente, con o senza mobiglio. Luoghi prediletti, in alto fresco ed ombroso, splendida posizione elevata. Dalla torre medioevale a cristallo belvedere incantevole, panorama immenso sulla valle e sulla Grivola. Prezzo a convenirsi.
Dirigersi famiglia **Almo Alessio**, via Tillier, n. 19, Aosta. c105-4
Valgrande di Lanzo
D'Affittare
la Forno Alpi Graie, alloggio di 8 camere bene mobigliate, dirimpetto, splendida pensione. Rivolgersi da Girardi Agostino, via Mazzini, 27, Torino. c10126
CAMPAGNA
Affittansi alloggi ammobiliati in Cumiana e Lucapa. Rivolgersi B. C., Cumiana. c10124
Pinocuffo, Non rimproverarmi perchè agisco e vivo pensando solo a te. Ricevuto tutto. Grazie. Contraccambio affettuose espressioni. Tanti ... 10479

LE SIGNORE acquistano in Via Cavour, 12, le **PIU' BELLE NOVITA' in CARTOLINE** Si eseguiscono cart. vedute, ville, ecc. c 7987 8
Maniac 6 1/4. Quale bel è caro ritornare a questo appellativo! Parto contrariata. Allontanandomi per spazio mi avvicino in pensieri saranno qualcuno per due creature che fanno vivere. Abbiamo spesso notizie Tantina. c10397
Polizze Monte di Pietà ed altri oggetti si impegnano bene presso l'Agenzia Prestiti di via Lagrange, 17. 6490
Paola, il ricordo mi mente; sii serena, distratti. Affettuosi saluti. R. c10539
NB. Cent. 15 per parola.
MOLE per ARROTARE di pietra e di smeriglio Naxos. Pronte per affilare di tutte le qualità. G. Cantamo & C. Torino, piazza Carlo Felice, 10. 2154
Radio. Ricevuto lettera cartoline. Dimenticare mal. Scrivete. Mare portavi ardenti b...
OCCASIONE Automobile 5 HP, motore De-Dion, a 5 posti, con Dala a Cristallo in buono stato. Via Venti Settembre, 64, dal portinaio. 8475

COTONI - LANE
CALZE - MAGLIERIE
Unici magazzini in cui si pratichi la vendita al dettaglio col sistema dell'ingrosso. Immense convenienze. Sconti progressivi secondo l'importanza dell'acquisto. Non scontrini di facile dispersione, ma sconto immediato al compratore. — Fili PICCOTTI, corso Vitt. Em.le, 52, nel cortile, e via Volta, 1, Torino. c9660a
Amore, - Quanta bellezza, quanti fiori, mancami però il tuo sorriso! c10549
CERCANSI
Soci capitalisti per sviluppo avviata industria in Torino, via Palazzo Città, n. 9, p. 2° c10329

FORESTIERE grande elegantissima ed anticamera (anche vuote). Bella vista, su corso. Non oltre terzo piano. Entrata indipendente. Escluda affittacamere. V. P. 5., posta. c
Negozio Commestibili avviatissimo in grossa borgata alto Novarese, cedesi. — Scrivere S. A., Omegna. c10504
400 e più LETTI in ferro di ogni genere. Paglierstect elastici a fil ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo e preventivo* a richiesta. — A. RICHETTA & C., piazza Vittorio Eman. 1, n. 23. — Telefono N. 18-43. 86

Gressoney St.-Jean
Servizio regolare d'Automobili
dalla primissima Marca DE DIETRICH & C., fra Pont St.-Martin, Gressoney St.-Jean, la Trinité e viceversa. — Tragitto in ore 1,30. 9558
Le partenze regolari si faranno dalla Stazione di Pont St-Martin, all'arrivo di tutti i treni (tranne il treno 477), e dall'Hôtel Lyskamm in Gressoney St-Jean. Busca Bonsignore & C.

PIANOFORTI per campagna. — Nolo da L. 5 mensili in più. Vendita cambi riparazioni. Griggi-Monti, via Garibaldi, 22. 7963
ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico **G. CROCCHINI** Milano, *Via S. Radegonda*, 10.
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione *gratis* a richiesta). - Ricco assortimento in *Ventriere, Cinte per varici*. Con deposito presso la farmacia BELTRAME (Udine) 45

SARTORIA ROCCO BAJETTO via S. Fr. da Paola, 2, Torino (Piazza Vittorio Emanuele)
Premiata all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Completo assortimento delle ultime novità inglesi per la stagione estiva. Scelte stoffe per abiti da visite e società. — Panni colorati per livree e generi speciali per *brasches - sport*.
Chiuso nei giorni festivi. 101

CITTA' DI TORINO
Vendita del fabbricato detto FORO FRUMENTARIO

Alle ore 14 di giovedì 28 luglio 1904 nel palazzo civico si procederà all'incanto, col metodo delle offerte orali ad estinzione di candela, per la vendita del fabbricato fra il corso Oporto, la via Arsenale, S. Quintino e Melchiorre Gioia, attualmente l'isolato detto *Foro Frumentario*.
L'asta sarà aperta sul prezzo a corpo di L. 580,000.
Gli aumenti non dotto presso non potranno essere minori di lire cento.
Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore 12 di *martedì, 16 agosto 1904*.
Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio municipale di commercio ed il Civico servizio tecnico dei lavori pubblici. 10080

Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino
Incanto per fornitura di carbone

Si rende noto che il 4 agosto 1904, alle ore 15,30, in Torino, via Ospedale, 36, si procederà ad una unica asta pubblica a schede segrete per la provvista di
120 tonnellate carbone antracite
120 tonnellate carbone Newcastle
Condizioni e capitolato sono visibili presso l'Amministrazione dell'Ospedale. 10076

COMPRESSE GASAL
Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.
Scatola da 50 per 10 litri L. 0,60
BONAVIA-NEGRI - Si spedisce in tutta la Ferrovia BOLOGNA

LA **SALSA** "WORCESTERSHIRE" DEI SIGNORI **LEA e PERRINS**
È la primitiva e va fabbricata secondo la ricetta primitiva. Domandare ed esigere la SALSA LEA e PERRINS, riconoscibile per essere la più perfetta per il Pesce, la Carne, i Sughi, la Cacciagione e le Minestre.
Evitare le imitazioni inferiori.
Si vende, all'ingrosso, dai Fabbricanti, a Worcester; in Bottiglie grosse a Shilling, 10 Pence; al minuto, negli esercizi di ogni genere.

UNIONE ITALIANA fra consumatori e fabbricanti di concimi e prodotti chimici
Società Anonima — Sede in Vicenza
Capitale versato L. 12,000,000

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria nella Sede della Società in Vicenza il giorno 25 settembre 1904, ore 10 per la trattazione del seguente
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e rapporto dei Sindaci;
2. Discussione ed approvazione del bilancio del primo esercizio sociale chiuso al 30 giugno 1904;
3. Determinazione dell'ammontare della medaglia di presenza ai membri del Consiglio e della retribuzione ai Sindaci;
4. Nomina di cinque Sindaci effettivi e di due supplenti pel secondo Esercizio Sociale.

Il prescritto deposito delle Azioni per l'intervento all'Assemblea dovrà farsi almeno 45 giorni prima di questa, e cioè non più tardi del giorno 11 Agosto 1904, alla Sede della Società in Vicenza, o presso una delle Sedi, Succursali od Agenzie della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano e presso la Banca Agricola Milanese in Milano e presso la Banca Agricola Industriale di Casale Monferrato.
10581 M
Il Presidente: A. Alessio.

Fornitore della Casa Reale d'Italia
L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA dei Mantelli **IMPERMEABILI**
a) gommati inglesi — b) di Loden tirolesi ed inglesi — per Uomo, Signora e Signorine
trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nei
Grandi Magazzini G. HERMANN TORINO - Portici Piazza Castello, 2 MILANO - Via Santa Margherita.
Si vendono anche a metri i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese.
Ultima Novità Spalverini. — Vestiti per Montagna. 8363M

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler